ANNO XXXIX — N. 274

IL POPOLO ROMANO

Centesimi 5 in tutto il Regno

DOMENICA 15 OTTOBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

La situazione interna in Turchia si è resa oltremodo difficile per la ripercussione che la guerra in Tripolitania ha avuto in tutto l'impero ottomano e, specialmente, per l'atteggiamento del Comitato *Unione e Progresso* in contrasto coi sentimenti della maggioranza del popolo, la quale aveva subito il passaggio del potere nelle mani dei giovani turchi, nella speranza dei grandi benefizi, che erano stati promessi e dhe non si sono verificati, mancando tanto l'*unione* quanto il *progresso*.

Said Pascià sorretto specialmente da elementi estranei al Comitato tiene in piccolo conto gli *ordini*, che gli trasmette il congresso dei giovani turchi da Salonicco, indi il dispetto del comitato e le voci di una nuova rivoluzione che a Maometto V sostituisca Jusuf Izzedin, uomo che si dice energico e capace, ma che, con ogni probablità sarebbe soltanto un docile strumento del Comitato che, per salvare se stesso, tenterebbe di turbare l'ambiente europeo ed allargando il conflitto italo-turco creare imbarazzi all'azione dell'Italia.

La riapertura del Parlamento, dove i partigiani dell'Unione e Progresso si troveranno di fronte ai deputati non appartenenti alla nazionalità turca, epperciò, meno fanatici ed irosi, dirà da qual parte sia la vera maggioranza della Camera.

***

La Francia è vivamente preoccupata delle cessioni territoriali che il Governo tedesco chiede nel Congo, a conclusione del negoziato marocchino.

L'agitazione contro la misura ed estensione delle cessioni congolesi, accenna anzi ad acuirsi, ma il governo, risoluto a concedere alla Germania quei vantaggi che rappresentano il compenso della libertà d'azione politica ottenuta nel Marocco non dubita di avere con sè la pubblica opinione. Il principio dei compensi territoriali nel Congo essendo in massima accettato, si spera perciò che le trattative si svolgeranno rapide ed avranno una soluzione equa e soddisfacente.

La Camera di aprirà il 7 novembre essendo parso utile al Governo di poter presentare completo l'accordo con la Germania. Si parla di stanchezza del Presidente della Camera Brisson e si designa come probabile successore il Briand.

Il partito radicale ha tenuto il suo congresso annuale a Nimes, con tendenze molto moderate. Si è sottolineata la propria indipendenza di fronte al socialismo e si è anche voluto affermare che la maggioranza deve essere repubblicana senza comprendere i socialisti, ciò che significa la fine dell'antico blocco di Combes.

I radicali, eccettuato Pelletan, hanno rinunciato allo scrutinio unionominale, accettando lo scrutinio di lista con la rappresentanza proporzionale delle minoranze. Si nota perciò una specie di *détente* dei radicali verso il centro.

***

Il cancelliere dell'Impero germanico von Bethmann ha convocato la commissione del Consiglio federale per gli affari esteri onde sieno discussi i problemi internazionali all'ordine del giorno prima della convocazione del *Reichstag*, data la necessità di esporre al Parlamento lo stato delle questioni, che attualmente interessano laGermania.

Martedì il Parlamento si riapre e si troverà davanti anche la questione del caroviveri, che darà luogo ad accanite discussioni.

Si torna a riparlare del fidanzamento della principessa Vittoria Luisa, figlia dell'Imperatore, col Granduca ereditario di Mecklemburgo Strelitz senza che la notizia finora sia stata smentita.

***

Il duca di Connaught è partito per il Canadà dove assume il governatorato generale proprio nel momento nel quale il Gabinetto Borden va al potere con un programma di ostilità al trattato di reciprocità cogli Stati Uniti e di fedele attaccamento all'Impero britannico.

L'Inghilterra ha dovuto mandare un'importante spedizione militare nell'Assam al nord delle Indie inglesi, per punire la somossa di tribù ribelli.

***

La Camera austriaca continua la discussione sul caroviveri con vivaci incidenti, ma senza risultato preciso, perchè il governo con tutta la sua buona volontà non riesce finora a superare l'opposizione dell'Ungheria alla proposta di fare entrare carne congelata nella monarchia.

Il bilancio presentato dal ministro delle finanze Meyer ha suscitato vari commenti per l'annuncio di nuove tasse, che colpiscono specialmente le classi medie.

I ferrovieri austriaci minacciano con la settimana entrante di iniziare una resistenza passiva non essendo state accolte le loro domande.

— Fra il governo ungherese ed i partiti di opposizione sono state iniziate trattative per mezzo del presidente della Camera. Si spera così diporre termine all'ostruzionismo.

Il bilancio è stato presentato anche in Ungheria.

***

Nel Portogallo è scoppiata una sommossa monarchica certamente più importante di quanto il governo portoghese vuole ammettere. Sebbene essa non sia stata fortunata, è tuttavia certo che i monarchici si mantengono in alcune località della provincia di Oporto e vicino alla frontiera spagnuola.

La Camera è convocata per domani lunedì. Essa troverà dinanzi a sè un nuovo ministro degli esteri ed un nuovo ministro della guerra.

***

Il ministro degli esteri russo Sasonoff è deciso a riprendere le sue funzioni e non si dimetterà come il suo stato di salute pareva consigliargli.

Il Governo discute il riscatto delle ferrovie.

***

Negli Stati balcanici regna calma e tutte le voci di mobilizzazione sono smentite, meno alcuni concentramenti sulle frontiere di pura precauzione.

L'assemblea cretese avendo inaugurato le sue sedute in nome del Re di Grecia è stata avvertita dai consoli delle potenze protettrici che ciò non corrisponde alle idee delle potenze.

***

La sommossa nelle provincie cinesi del fiume Yang Tse Kiang assume vaste proporzioni ed il carattere di una vera e propria rivoluzione con carattere antimancese e perciò anche antidinastico... Pare, che non si possano minimamente prevedere le conseguenze di questi avvenimenti gravissimi.

Gli stranieri finora sono rispettati.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 14. — Una nota ufficiosa annunzia che gli Stati Uniti, la Francia, la Germania e l'Inghilterra hanno approvato il progetto che dà il controllo agli Stati Uniti sulle finanze della Repubblica di Liberia.

(S) **Pietroburgo**, 14 — La *Gazzetta di Pietroburgo* dice di avere da buona fonte che il Re Giorgio di Grecia visiterà prossimamente la Corte di Russia.

(S) **Costantinopoli**, 14. Nella conferenza avuta ieri col Ministro degli Esteri, l'Inviato bulgaro Seratoff chiese, a quanto si assicura, schiarimenti circa le misure militari turche al confine bulgaro. Il Ministro avrebbe risposto che le pretese concentrazioni non sono altro che un richiamo della riserva di completamento, già da lungo tempo iniziato per le manovre del battaglione dei *nizam*, che dureranno sei settimane.

(S) **Parigi**, 14. I giornali hanno pubblicato che l'Ambasciata di Turchia a Parigi avrebbe dichiarato al Ministro degli Affari Esteri che l'Italia dovrebbe far conoscere per prima le condizioni alle quali essa conchiuderebbe la pace. Si dichiara all'Ambasciata turca che questa informazione è errata.

Da Parigi

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 15 (ore 1.20).— Secondo voci circolanti al Ministero degli Esteri, la Porta, in seguito alla risposta data dalle Potenze alla sua domanda di mediazione, avrebbe dichiarato che la sola base sulla quale i negoziati potrebbero essere iniziati è il mantenimento della sovranità turca in Tripolitania.

Il corrispondente del *Temps* da Roma crede sapere che alle pratiche della Germania per una mediazione nella vertenza italo-turca il Governo italiano avrebbe risposto che il paese ed il Parlamento non potrebbero ammettere altra soluzione all'infuori di quella dell'annessione della Tripolitania.

— Un telegramma da Berlino di ce che le notizie da Costantinopoli circa la situazione del Gabinetto Said pascià, che si presentò ieri (14) alla Camera sono contradditorie.

Mentre la *Gazzetta di Colonia* è informata che il partito *Unione e Progresso* farà di tutto per rovesciare il nuovo Gabinetto, la *Gazzetta di Francoforte* ha da Costantinopoli che nell'opinione pubblica si accentua una corrente favorevole al Gabinetto stesso il quale sarebbe deciso a sciogliere la Camera qualora questa gli desse un voto di sfiducia.

— Un tleegramma giunto in questo momento dice che Ahmed Riza è stato eletto presidente della Camera.

Questa si è aggiornata a giovedì prossimo.

— Il *Temps* ha da Sofia che il Governo, per affermare i suoi intendimenti pacifici verso le Potenze, avrebbe deciso di sospendere l'ordine di mobilitazione per aspettare la risposta della Turchia, che ieri sera non era ancora arrivata.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 14 ore 12.17 pom. — Il corrispondente della *Gazzetta di Francoforte* da Costantinopoli crede di potere affermare che quasi certamente Said Pascià otterrà dalla Camera un voto di fiducia.

Sistemi di guerra dei giovani turchi

Fortunate o sfortunate, l'Italia ebbe negli ultimi 60 anni le sue guerre, come del resto è toccato a tutte le maggiori Potenze d'Europa: ma queste guerre furono sempre condotte con metodi leali, proprii degli Stati civili.

Ed anche la Turchia ebbe i suoi conflitti in questi ultimi tempi con la Russia, con gli Stati balcanici e con la Grecia: ma non risulta dalla cronistoria che essa abbia ricorso a rappresaglie e sopraffazioni, come avviene nella guerra attuale, sebbene circoscritta ad una fazione campale.

E' vero che nelle passate guerre la Porta era governata dai turchi del vecchio stampo, mentre da qualche anno essa è governata o meglio è sgovernata dai giovani turchi, i quali, coi loro metodi faziosi, intralciano quelli che potrebbero, vorrebbero e saprebbero governare.

Dopo tutto, a noi questo stato di cose interessa mediocremente: difatti, tranne qualche caso eccezionale, in cui un giornale politico non può fare a meno di rilevare coi dovuti riguardi la situazione interna - politica e parlamentare di un altro Stato - noi, per norma costante, ci siamo sempre astenuti dall'entrare negli affari interni della Turchia.

I metodi però che vengono spiegando nel presente conflitto questi pretesi uomini di Stato, nei quali la deficienza d'idee, di coltura e di criterii politici è compensata da una dose di arroganza senza limiti, sono tali che non possono a meno di far dubitare seriamente se fossero giustificate le simpatie prodigate da tutte le Nazioni civili, quando al regime autocratico venne sostituito in Turchia il nuovo regime così detto liberale.

Le rappresaglie, le minaccie, le sopraffazioni, alle quali i giovani turchi cercano di spingere le popolazioni contro di noi, contando probabilmente sul fanatismo, rivelano un'assenza completa dei più elementari criteri di governo.

Nella loro tracotanza superlativa, colla quale tentano di coprire la povertà di mente e l'assenza di ogni nozione positiva di civiltà, costoro non fanno che parlare di espulsioni, di boicottaggio, di massacri e di associazioni per l'incitamento all'odio contro gli italiani: e spingono le loro manifestazioni al punto di soverchiare il ridicolo, senz'accorgersi che essi dimostrano di non comprendere che cosa sia la civiltà.

Il popolo italiano nella sua calma e serenità non si lascierà certamente irritare da questi metodi violenti e volgari, cui ricorrono i giovani turchi.

Ma ogni cosa in questo mondo ha il suo limite. E i giovani turchi di Salonicco, che tentano di soverchiare i pochi e rispettati uomini di Stato della Turchia, debbono tenere in mente che, di fronte ad ulteriori eccessi e massacri, il conflitto potrebbe non essere circoscritto in quei limiti, posti dalla Nota del Governo italiano alle Potenze.

Fra pochi giorni le truppe componenti la spedizione italiana nella Tripolitania saranno tutte sbarcate e quindi la nostra flotta che ha dimostrato — ci sia consentito un po' d'orgoglio — qualità e spirito eccellenti sarà completamente libera nei suoi movimenti.

E allora se ai giovani turchi piacerà eccedere nelle provocazioni, facendo sconfinare i limiti del conflitto, non è escluso che essi possano ricevere una di quelle lezioni, che si ricordano per molto tempo... Altro che sovanità!

Non sappiamo se tra i libri del Profeta vi sia quello dei proverbi, non avendo noi studiato l'islamismo a fondo, come l'on. Leone Caetani: ma tra i proverbi del popolo italiano ve n'ha uno che dice: uomo avvisato è mezzo salvato.

Parlamenti Esteri

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 14. Il Sultano ha aperto solennemente il Parlamento alle 2.30, senza alcun incidente.

Il discorso del Trono.

Nel discorso del Trono, il Sultano ha detto:

« Nel momento in cui il Governo lavorava alla riparazione progressiva dei gravi errori del passato ricevette dal Governo italiano un *ultimatum*, nel quale questo cercava di precisare, sotto apparenze di legittimità, odiosi propositi sulla Provincia di Tripoli.

« Il Governo imperiale rispose nel termine fissato, dando assicurazione che era pronto a trattare con esso ed a prendere in considerazione i suoi desiderata economici in quanto fossero compatibili coi trattati vigenti e domandando in pari tempo all'Italia di entrare in trattative.

« Senza prendere in considerazione le nostre assicurazioni e senza domandare schiarimenti alla Turchia, l'Italia rispose con la dichiarazione di guerra.

« Anche prima dello spirare del termine di ventiquattro ore da essa fissato l'Italia apriva le ostilità; e mentre da una parte attaccava la Tripolitania, d'altra parte le sue navi da guerra, violando le regole internazinali, attaccavano nell'Adriatico le nostre navi, che ignoravano l'apertura delle ostilità e che si erano date premura di fare i saluti d'uso fra bastimenti appartenenti a nazioni amiche (*Tutto ciò è falso*).

« In questo stato di cose dopo gli attacchi diretti contro certi punti ottomani dell'Adriatico, contro la Tripolitania e contro la Cirenaica, come pure contro le navi da guerra e mercantili che ancora ignoravano lo stato di guerra, s'impose la necessità di procedere prima dell'epoca abituale all'apertura del Parlamento.

« Il mio Governo domandò subito alle grandi Potenze amiche la loro mediazione in vista di metter fine a condizioni compatibili coi nostri diritti legittimi e sacri e colla dignità nazionale, ad una guerra così contraria ai principi del diritto internazionale, all'equità ed alle aspirazioni unanimemente espresse da ogni parte in favore del mantenimento della pace generale.

« In attesa dunque del risultato delle pratiche di conciliazione e del seguito delle risposte delle Potenze, la Porta non tralascia tuttavia di ricorrere alle misure necessarie per la difesa dei nostri diritti ed interessi legittimi.

« L'aggressione inattesa dell'Italia contro i nostri diritti e la nostra dignità nazionale ha giustamente sorpreso e commosso noi come tutti i popoli civili. Quest'attacco improvviso ha paralizzato gli sforzi pacifici e miranti al progresso del mio Governo, come pure le aspirazioni pacifiche delle Potenze.

« La Turchia si consacrava al compito di incivilimento che le incombeva, cercando, sulla base della Costituzione, di assicurare lo sviluppo del paese, in proporzione colle risorse materiali di cui disponeva.

« Sono convinto che il Governo, l'assemblea nazionale, e la nazione stessa ci aiuteranno in tutto il limite delle forze umane ad adempiere ai doveri di onore che ci sono imposti per la difesa del buon diritto e dei nostri interessi legittimi ».

Il discorso ricorda quindi il viaggio del Sultano a Kossowo, Monastir e Salonicco. Insiste sui benefici che derivano dall'Unione Fraterna di tutti gli Ottomani e constata con soddisfazione le buone relazioni della Turchia con le altre Potenze.

Il discorso termina con un appello alla benedizione divina sui lavori, pieni di saggezza e di previdenza, che la Camera intraprenderà per la realizzazione del progresso e dei miglioramenti che devono essere il premio delle azioni leali e giuste della Turchia.

***

Al discorso del Trono erano presenti oltre al Sultano il Principe ereditario i Ministri i membri del Corpo diplomatico. Il discorso che fu letto dal Gran Visir Said, non ebbe alcun applauso.

Partiti il Sultano e i Principi, l'Ulema Ismail Asiz dice una preghiera per la gloria del Sultano e della flotta ottomana. Egli chiede inoltre la distruzione completa di coloro che hanno dichiarato la guerra alla Turchia ed anche di coloro che lavorano contro il regime costituzionale e l'unione delle razze ottomane.

I ministri si ritirano e la Camera presieduta dal Deputato anziano procede all'elezione del presidente.

L'elezione del Presidente.

Ahmed Riza è eletto presidente con 96 voti. Il candidato dell'opposizione Mahir ottiene 55 voti

La Camera si aggiorna a lunedì.

Rivolta in Cina.

(S) **Parigi**, 14. — Mandano da Londra all'*Excelsior* Secondo un dispaccio da Shanghai la Repubblica sarebbe stata proclamata a Wu-Chang. I ribelli avrebbero issata la bandiera bianca, rossa e azzurra a Wu-Chang, ad Han-Keu e a Han-Wang?

L'agitazione si sarebbe estesa a Tien Tsin e a Tao-Ting-fu.

(S) **Parigi**, 14. — L'*Excelsior* riproduce un dispaccio da New York il quale annuncia che Han-Keu è in fiamme. Gli stranieri sono in luogo sicuro a bordo delle navi da guerra. Quindicimila soldati cinesi avrebbero fatto causa comune coi ribelli.

(S) **Londra**, 14. — Il *Foreign Office* conferma la presa di Han-keu e di Han-yang da parte dei ribelli cinesi.

(S) **Pechino**, 14. — Gli insorti si sono impadroniti di Hon-chang-fu. Il comandante della divisione di Wu-chang è stato revocato.

Vari treni di truppe sono partiti per l'Hu-pe.

La polizia ha preso misure per assicurare l'ordine a Pechino. Il posto di guardia della città imperiale è stato rinforzato.

Sono scoppiate rivolte a Wu-ban. I ribelli circondano Tchang-chi. Il governatore provvisorio è un ex ufficiale.

(S) **Pechino**, 14. Due battaglioni della guardia imperiale sono entrati nella città: la cavalleria fa pattuglie per le vie; tutta la polizia è armata di fucili.

Notizie da Che-Tcheng-Fu, che concordano colle notizie ufficiali di ieri, dichiarano che otto treni carichi di truppe e 500 soldati si dirigono su Hankeu. I treni merci e i diretti circolano nella regione del Nord. La stampa di Pechino è sottoposta ad una rigorosa censura.

(S) **Vienna**, 14. L'*Allgemeine Zeitung* riceve da Pietroburgo notizie che dicono che la rivoluzione comincia ad estendersi nelle Provincie del Sud e del centro della Cina. I rivoluzionari dispongono di mezzi importanti. Le milizie popolari organizzate sotto il patronato del Governo simpatizzano per gl'insorti. Persone al corrente della situazione considerano questa di tanto più grave inquantochè sorgono di nuovo difficoltà tra la Russia e la Cina.

(S) **Hankeu**, 14. Il generale comanante l'esercito rivoluzionario ha notificato ai Consoli esteri che il suo partito è pronto a riconoscere gli obblighi derivanti dai prestiti e gli altri impegni del Governo.

(S) **Pechino**, 14. Un editto imperiale nomina Yuan Isai Viceré delle Prov. dell'Ho-nan e gli ordina di recarsi immediatamente a Wu-Chang per ristabilire l'ordine.

E' stato inoltre ordinato all'Ammiraglio Tchen-Jen-Tang di recarsi a Wu-Chang.

(S) **Han-Keu**, 14. Le truppe insorte continuano ad inseguire le truppe dell'esercito regolare, di cui 800 uomini sarebbero rimasti uccisi.

Il generale rivoluzionario Juan-Chang dice di disporre di truppe che ascendono ad oltre 25,000 uomini, dei quali la maggior parte sono soldati ribelli.

Il viceré rivoluzionario Tang-Huan-Lieng ha dichiarato ad un giornalista inglese che lo scopo della rivoluzione è di fare della Cina una Repubblica ed ha aggiunto che le attuali imposte, onestamente amministrate, bastano per mettere il paese nella condizione di adempiere ai propri impegni. Siamo decisi, ha detto, di mostrarci amichevoli verso gli stranieri.

I Consoli esteri ad Han-keu hanno chiesto al Corpo diplomatico a Pechino di fare passi presso il Governo cinese a proposito di un prossimo bombardamento di Wu-Chang e chiedere che siano date all'ammiraglio Kss-Schengting istruzioni che gli ordinino di dirigere le operazioni in modo che gli stabilimenti esteri non sieno messi in pericolo.

I Consoli esteri chiedono che in caso contrario sia dato un preavviso in tempo opportuno, del bombardamento e il Governo si impegni ad accordare compensi pei danni cagionati alle proprietà estere.

Come si rileva dai dispacci, il movimento rivoluzionario in Cina, s'intensifica e si estende.

Tre città del Wu-Ciang e cioè la capitale Wu-ciang, Han-yang e Han-Keu sono in mano degli insorti fortemente trinceratisi. La ferrovia con Pechino è interrotta per 20 miglia.

Il movimento tende, a quanto pare a mutare la forma stessa del Governo e si teme assuma la gravità che già ebbero le insurrezioni dei Taiping e dei *boxers*.

Quest'ultimo più recente è ben noto per la ripercussione, che ebbe in tutto il mondo provocando l'intervento armato delle principali Potenze, compresa l'Italia.

La rivoluzione dei Tai-ping cominciò nel 1849 sotto il regno di Tao-Kuang, famoso per la guerra dell'oppio ed il trattato di Nan-King (1847).

***

I Tai-ping o Ciang-mao, erano un ramo di una delle più importanti fra le società segrete della Cina, quella delle Triodi.

I Taiping partiti dal Kuang-si traversarono il Kuei-cien e l'Hunan e risalirono fino al Kiang; s'impadronirono come gl'insorti attuali di Han-Keu (1852) e di Wu-ciang di Kiu-Kiang e Ngan kin e infine di Nan king (febb. 1853).

Poi attraversarono il fiume giallo, percorsero il Cien-si e si spinsero innanzi a Tien-tsin, minacciando Pechino.

La loro resistenza di protrasse fino al 1864.

Il conflitto italo-turco

A TRIPOLI

(S) TRIPOLI, 14. (*Ritardato*). — Ieri il generale Caneva ha assunto in Tripoli le supreme funzioni civili e militari, ha ricevuto il corpo consolare, la Colonia italiana, i capi e i notabili arabi ed ha pubblicato un manifesto alla popolazione.

Ha pure disposto che siano distribuiti gratuitamente alle tribù più importanti duemila quintali di orzo da semina.

(S) TRIPOLI, 14. Al ricevimento del Corpo Consolare, dato dal generale Caneva il Console di Francia, Seon, decano dei Consoli, ha brindato al Governatore, all'Esercito ed alla Marina Italiana.

Il Governatore ha risposto ringraziando e dicendo che gli stranieri godranno la stessa benevolenza dei cittadini italiani.

Noi, ha soggiunto il generale Caneva, ci dedicheremo a sviluppare il commercio, l'industria, e l'agricoltura nel paese e contiamo sul concorso di tutti gli europei nostri amici.

***

A causa del cattivo tempo, verso le ore 19 del 12, si dovè sospendere lo sbarco dai vapori arrivati a Tripoli nella mattinata, ma venne ripreso ieri mattina alle 8 per mezzo delle barche coralline giunte da Lampedusa ed ora continua.

Essendo la torpediniera *Freccia* uscita con quel tempo dal porto fu spinta contro un banco di sabbia ove rimase incagliata. L'equipaggio è salvo e si sta studiando per salvare anche lo scafo.

Nessun altro incidente degno di nota.

***

(S) **Londra**, 14 — Il *Daily Chronicle* ha da Tripoli: Una cinquantina di turchi, che capitolarono ieri hanno dichiarato che 2000 thrchi si trovano presso l'oasi di Beni Aum e che si difenderanno disperatamente se saranno attaccati; ma sono pronti a capiotlare, se il governatore di Tripoli darà loro paroche saranno liberi di imbarcarsi per Costantinopoli.

Un attacco ai nostri avamposti respinto

(S) TRIPOLI, 14. — Stanotte verso le ore 3 ½ circa 200 uomini di fanteria turca attaccarono con vivo fuoco i nostri avamposti trincerati all'ovest del posto di Bumelian.

I nostri risposero con fuoco di fanteria e con pochi colpi dei pezzi da sbarco della marina. Dopo circa un'ora i turchi si ritirarono lasciando sul terreno un morto, una mitragliatrice con munizioni ed altri oggetti.

Dei nostri, due soldati, riportarono ferite insignificanti.

La situazione

Milano, 14 (ore 18.20: Il *Secolo* pubblica un telegramma da Malta nel quale è detto che i pochi profughi arabi, che ancora si trovano colà, si mostrano favorevoli all'occupazione italiana della Tripolitania. Il corrispondente ha chiesto ad uno dei profughi la sua opinione sugli effetti della guerra: l'arabo ha risposto che, avendo l'Italia occupato Tripoi e Tobruk, si potrà riprendere subito l'esportazione dello sparto e delle uova, poichè l'ordine è stato completamente stabilito.

— In altro telegramma allo stesso giornale si dice che, secondo informazioni che si ha ragione di credere esatte, i turchi si troverebbero a Zar Garia, a circa 100 km. da Tripoli. Non si crede possibile che essi possano a lungo resistere.

Massacro di operai italiani

L'Agenzia Stefani comunica:

Ventisette italiani profughi da Damasco di passaggio per Alessandria di Egitto, hanno confermato il massacro degli operai italiani a Karak, nella Siria.

(Questa notizia del massacro di alcuni nostri operai addetti ad alcuni lavori ferroviari o stradali presso Karak avvenuto alcuni giorni or sono è stata pubblicata il giorno 12.

Karak o Kerak, è un borgo della Siria e fu nel passato una città importante e capitale dei Moabiti (Kharadu).

E' costruita su una roccia, al cui piede scorre i Kerak, che sbocca nel Mar Morto.

Due costruzioni massiccie, stanno sulle due punte di N. O. e di S. O. il Castello di Bibar ed una cittadella costruita verso il 1130 dal re Foulques d'Angiò.

Karak fa parte del vilayet di Damasco e conta circa 8.000 abitanti.

Una pretesa assurda della Porta.

(S) **Costantinopoli** 14 — I giornali riproducono una voce secondo la quale l'ambasciatore di Turchia a Parigi avrebbe dichiarato al Ministro degli esteri francesi De Selves che l'Italia dovrebbe esser la prima a far conoscere le condizioni della pace.

Gli altri ambasciatori ottomani farebbero dichiarazioni analoghe.

Il Ministro della guerra turco ai suoi ufficiali

Francoforte sul Meno 14 — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinololi che il Ministro della guerra Mahmud Ckewket pascià ha riunito ad Yildiz Kiosk gli ufficiali della guarnigione di Costantinopoli ed ha rivolto loro un discorso, spiegando quale doveva essere l'attitudine dell'esercito nella situazione attuale della Turchia.

« Noi non siamo abbastanza forti per assicurare la difesa della Tripllitania, ha detto Mahmud Cheket pascià. Nessuno lo deplora più di me. Gli ufficiali devono astenersi da fare della politica ed io me ne astengo completamente Se qualche cervello esaltato pensasse di agire, io sarei il primo a farlo fucilare. ».

Questo discorso ha prodoto grande impressione.

Sequestro di navi italiane ed espulsione dei giornalisti.

(S) **Costantinopoli**, 14. — Si ha da Smirne che il numero delle navi italiane sequestrate nel porto e nella baia ascende a 65, delle quali 32 scariche.

I proprietari hanno protestato contro il sequestro come contrario al diritto internazionale.

Anche a Costantinopoli le piccole navi italiane e perfino i canotti automobili appartenenti a privati sono stati confiscati.

Un veliero italiano carico di zolfo è stato catturato presso Mitilene.

(S) **Costantinopoli**, 14. — L'ordine di espulsione ai giornalisti italiani è stato trasmesso ai giornalisti stessi per il tramite del Consolato tedesco.

Una generosa offerta alla « Croce Rossa »

Una persona generosa che desidera conservare l'incognito, ha offerto al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana, lire 10,000 per l'attività spiegata dall'Associazione in occasione della spedizione delle nostre truppe a Tripoli.

Nella Palestina.

(S) **Berlino**, 14. — Mandano da Giaffa (*Palestina*) al *Berliner Tageblatt*, che si è sparsa in città la voce di un imminente massacro dei cristiani. I Consoli hanno domandato telegraficamente ai loro Governi l'invio di navi da guerra.

Le mobilitazioni nell'Eritrea.

Massaua, 14 — La mobilitazione nella Colonia ha proceduto benissimo e ha dimostrato il grande attaccamento degli indigeni al nostro paese.

La forza complessiva delle truppe di Eritrea che era al 27 settembre di 3700 uomini, superava il giorno 1° ottobre i diecimila. Dei richiamati alcuni per presentarsi al loro corpo avevano dovuto marciare fino a sette giorni di seguito. E' pure stato acquistato un migliaio di quadrupedi a prezzi normali dagli ascari e dagli indigeni che li presentarono spontaneamente.

Nella Stampa francese.

(S) **Parigi**, 14. — La *Petite République* rileva che il periodo dei malintesi fra la Francia e l'Italia è da gran tempo chiuso. L'opinione pubblica francese si è abituata di buon grado all'idea che l'Italia per quanto recentemente unificata, abbia diritto di esercitare in Europa e soprattutto nel Mediterraneo la funzione di grande nazione. Non è alcuno al di qua delle Alpi che non abbia assistito con soddisfazione alla sua risurrezione economica, e che non abbia simpatizzato con essa nei giorni della gioia e del dolore. La Francia si è dunque disinteressata della questione tripolina ed essa mantiene scrupolosamente la parola data.

(S) **Parigi**, 14. Il *Journal des Débats* dice che se l'Italia non ha incontrato ostacoli sulla via di Tripoli ciò devesi alla politica estera che da vari anni ha seguito con incontestabile abilità e per la quale ha potuto contare sulla fedeltà degli alleati e sulla lealtà degli amici.

L'Italia raccoglie ora i frutti di questa politica nella quale perseverò in mezzo a difficoltà.

DIARIO DELLA GUERRA (Vedi 3.a pagina)

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 contiene:

Rel e RR. DD. che dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'esercizio finan. 1911-912 autorizzano prelevazioni di somme a favore dei bilanci dei Min. dell'Interno e delle Finanze rispettivamente per transazione Carparelli Manferrari, per provvedimenti profilattici e per costruzione di una caserma per la guardia di finanza.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Ussana (Cagliari).

Rel. e RR. DD. per la proroga di poteri dei Regi Comm straord. di San Giorgio a Cremano e Barano d'Ischia (Napoli).

Ricompense di benemerenza.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della Guerra.

Elenco degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel giugno 1911. Min. di Agr. Ind. e Commercio.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Estrazioni delle obbligazioni della ferrovia Torino-Savona-Acqui.

***

Ministero Poste — Sono stati aperti al servizio del pubblico gli uffici telegrafici di Savoca (Messina); Carrabba (Catania); Moschiano (Avellino) Pietrabuona (Lucca); Mariotta (Bari); Robilante (Cuneo); Sangineto (Cosenza); Ossuccio (Como); Pomaro (Alessandria); Agello (Perugia Niella Belbo (Cuneo); Annone Veneto (Venezia); Petrizzi (Catanzaro); Lunamatrona (Cagliari); Antonimina (Reggio);

Sono istituiti gli uffici fonotelegrafici di S. Placido collegato all'ufficio telegrafico di Usita S. Nicola Arcella collegato a Langhirano, S. Lucia (Aquila) collegato a Fiamignano Magliano Vetere collegato a Stio.

***

R. Esercito. — Sono promossi al grado superiore.

Corpo di Stato Maggiore. *Maggiori:* Castagnola cav. Giovanni; Allievi cav. Cesare; Tagliaferri cav. Alessandro, continuando nel Corpo; Romei cav. Giovanni, nell'arma di cavalleria;

Capitani: Maccaferri cav. Vittorio al 20° artiglieria campagna; Sturani nob. Ludovico all'11° artiglieria campagna; Cappello cav. Carlo al regg. artiglieria cavallo; Guglielmotti cav. Emilio all'82° fant; Carbone cav. Vincenzo al 68° e Bruno cav. Costantino al 4° alpini.

Fanteria. *Maggiori:* Trotti cav. Vincenzo al 20° fant.; Bonaini nob. Riccardo al 21°; Arbib cav. Angelo al 66°; Laraia cav. Carmine al 31°; Papa cav. Achille al 57°; Ricca cav. Ernesto al 66°; Roffi cav. Annibale all' 11.°; Pajola cav. Ulderico al 10° bers.; Gatteschi cav. Alfredo al 22° fant. Vecchio cav. Clemente al 20° Tensini cav. Giuseppe all'84°; Polito cav. Michele all' 8° bers.; Villani cav. Giovanni al 7° alpini; Cittadini cav. Antonio, aiutante di campo di S. M. Fratino cav. Achille al 2° alpini.

Capitani: Gandolfo cav. Asclepia al 26° fant.; Cecchi cav. Gino all'84°; Rescali cav. Annibale al 39°; Spalvieri cav. Cesare al 13°; Di Cagno cav. Simeone all'84°; Di Benedetto cav. Vincenzo al 49°; Tamagni cav. Giuseppe al 74°; De Angelis cav. G. Batta al 22°; Muzi cav. Francesco al 53°; Tinto cav. Sesto al 76°. Manfredi cav. Luigi al 73°; Veronese cav. Vittorio all'26°; Amendola cav. Carmine al 27°; Russo cav. Ernesto al 16°; Gaianti cav. Umberto al 67°; Zanchi cav. Emilio al 57°; Evangelisti cav. Alfredo al 28°; Torella cav. Alessandro al 9°; Sardi cav. Ignazio al 10°; Gagliardo cav. Antonio al 46°; Ploise cav. Alessandro al 27°; Cerignani cav. Raffaello al 62° Tramontano Gerritore cav. Pietro all'87°; Livarditi cav. Alessandro al 73°; Mezzano cav. Sebastiano al 57°; Sperati cav. Pietro al 23 e Ungaria cav. Giacomo al 42°.

Cavalleria — *T. Colonnello* D'Ayala Godoy cav. Carlo ai Cavalleggieri Lucca.

Maggiori — De Vera d'Aragona duca Raniero, Neyrone cav. Mario, Gnecchi cav. Dante, Campeis cav. Enrico; Casanova Ierserinch cav. Arturo e Selby cav. Gualtiero continuando nei reggimenti cui appartengono.

Capitani — Manfredini cav. Luigi al regg. Genova Cicerchia cav. Felice ai Cavalleggieri Udine, Picasso cav. Francesco ai Cavalleggeri Foggia e Cattaneo cav. Luigi ai Cavalleggieri Roma.

Artiglieria — *Maggiori:* Barbieri cav. Ugo al 16. artigl. da campagna; Morabito cav. Alessandro al 20., Pancrazi Grassi cav. Filippo al 1. art. campagna; Carrascosa cav. Gaetano al 5.

Capitani — Sibilla Massiera cav. Alberto al 23. art. campagna; Negri cav. Alberto al 19; Pontiglione cav. Giovanni al 15.; De Vonderweid cav. Edoardo al 50 art. fortezza; Blau cav. Enrico al 1. art. montagna; Musitano Guerrera cav. Raimondo al comando artigl. fortezza Roma.

Tenenti — Squilloni Gino al 15 art. campagna; Bonisti Geraldo al 6.; Riccio Camillo al 3.; Notari Antonio alla Direzione Messina; Geloso Carlo (*scelta*) al 3. art. fortezza; Rimini Cesare al 7; Massarelli Manfredi al 17 art. campagna e Magnaghi Alfredo al 23.

Genio — *Maggiore* Monteguti cav. Aldo, al comando territoriale Bologna.

Capitani — Petrucci cav. Enrico e Gelmi cav. Giulio continuando nelle loro attuali funzioni.

Tenenti — Bologna Ubaldo al 4. pontieri. Muriello Raffaele al 3.; Rodolfo Masera Pimpes all'Ufficio fortificazioni Belluno.

Distretti — *T. Colonnelli* — Filippo cav. Ernesto, e Jacobini cav. Guglielmo continuando nell'attuale comando.

Maggiore — Del Re cav. Leopoldo nominato comandante distretto Caserta.

Capitani — Röhrssen di Limma cav. Ottone, Distretto di Napoli; Bressi cav. Giovanni; Mondovì, Gibertini cav. Pellegrino Castrovillari; Zugni-Tauro cav. Giuseppe, Rovigo; Bonomi cav. Giovanni Chieti; D'Errico cav Angelo Roma.

Corpo sanitario — *Capitani* — Trevisani cav. Gaetano e Recchione cav. Ettore, continuando nelle loro attuali posizioni.

Commissariato — *Capitano* Bernardi Emanuele direzione commissariato Bologna.

— Sono collocati:

a riposo: i colonnelli Pace, cav. Pietro dei cavalleggeri Roma, Franzi cav. Augusto del 6. art., montagna, Frattina conte Giovanni direttore di artiglieria alla Maddalena e Brauzzi cav. Siro, direttore genio a Firenze;

in riforma: Macchi di Cellere nob. Giulio capitano dell'arma di cavalleria già in aspettativa per infermità;

in posizione ausiliaria, il colonnello Maringh cav. Andrea distretto Padova; i maggiori D'Alessandro cav. Alessandro 22 fant. e Bono cav. Agostino 77.; i capitani Ciardi nob. Umberto 79., Vitali cav. Vittorio 3. bers., Pierantoni cav. Ettore, 16., fant., Nigri Michele 14., Napolitano Edoardo, 1., Corradi Dante, 61 e Ugo Emilio del corpo sussistenza;

in aspettativa: i capitani Fenzi Carlo 74. fant., Pisani Raffaele 46., Leo Ferruccio 10.; Bertozzi Antonio corpo contabile (speciale) - i tenenti Falcone Emilio 40 fant., Simonetti Amedeo 4., art., fortezza e Pisapia Gioachino, 1. art. montagna, maestro direttore di banda, Speciale Stanislao, 77., fant. (motivi famiglia) - Capitano Bellotti Adolfo 4. bers., tenente di amministrazione Brocco Lorenzo e sottotenente De Vitalis Renato 72 fant. (infermità).

— Sono richiamati dall'aspettativa il ten colonnello De Stefanis cav. Mario all'85, fant., i capitani Scapinelli Francesco al 76, fant., Della Sguerglia Giuseppe al 91., i tenenti Ubertalli Luigi al 58., fant.; Fasella Eugenio al 6., art., fortezza e Roggero Giovanni del corpo di amministrazione all'Ospedale di Torino; il sotto tenente Maselli Giulio al 20 art., campagna; il maestro direttore di banda Fanelo Giovanni al 77.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Busto Arsizio, 14: Gli avvocati del nostro Foro, in seguito alla sfavorevole accoglienza avuta dai loro reclami per un migliore assetto delle aule del tribunale, riunitisi stamane, deliberarono di astenersi sino a nuova decisione dall'intervenire alle udienze e quindi dalla trattazione delle cause civili e penali. Gli avvocati nominarono poi una commissione con l'incarico di comunicare a chi di ragione il detto deliberato.

Milano, 14. Da parecchie settimane il prezzo dei grani è in continuo rincaro, in vista di ciò alcuni grandi mulini, prendendo il pretesto della guerra, vorrebbero rompere i contratti in corso. Ciò ha sollevato vivo fermento nei proprietari di panifici, i quali sostengono che la guerra italo turca non può essere pretesto plausibile per una denuncia dei contratti.

L'Associazione nazionale granaria, cui fanno capo 47 ditte sparse in diversi punti d'Italia, le ha stamane convocate per sapere quale atteggiamento intendono prendere. Delle ditte convenute, 6 si pronunciarono per la sospensiva di ogni decisione, 14 per l'annullamento immediato dei contratti, nessuna per il mantenimento degli impegni presi. Delle ditte aderenti non intervenute, 2 si pronunciarono per la sospensiva, 2 per l'annullamento, 1 per il mantenimento. In complesso, dunque, una sola ditta si affermò per il mantenimento dei contratti, mentre 8 furono per la sospensiva e 28 per l'annullamento.

Dieci ditte non risposero all'invito dell'Associazione granaria. Tra queste sono i Molini Stuky di Venezia e la Società di Macinazione di Milano.

Ho interpellato quest'ultima. Essa ritiene che i contratti in corso debbano essere mantenuti perchè i grani russi possono ancora arrivare.

L'Associazione granaria milanese ha deciso oggi di rimandare a mercoledì prossimo ogni decisione circa l'applicazione del voto odierno per sentire se le ditte dissidenti aderiscono al voto stesso.

Il mercato granario fu oggi animatissimo. Si verificò un ulteriore rincaro di L. 0.25.

Milano, 14. — Il *Sole*, come bene informato conferma la notizia, già da me segnalatavi, della costituzione di una Associazione per promuovere lo sviluppo economico e commerciale in Tripolitania. In proposito il *Sole* afferma di potere assicurare che nelle alte sfere finanziarie si sta concretando un programma per svolgere un'azione economica e commerciale in Tripolitania. L'esplorazione pratica sarà preceduta da uno studio approfondito sui luoghi da personalità tecniche di indiscussa competenza.

Verrebbe costituito un Ente autonomo, a formare il capitale del quale concorrerebbero precisamente enti finanziari ed enti industriali cospicui. Più che a solleciti lucri si mirerebbe a favorire lo sviluppo commerciale e alla colonizzazione propriamente detta.

Italia Meridionale

Napoli, 14 (ore 17.30) Contrariamente a quanto fu pubblicato da alcuni giornali, il piroscafo *Regina Margherita* non rimarrà a Tripoli, ma sarà adibito al trasporto dei feriti, se ve ne fossero. A tale scopo il piroscafo è stato trasformato in nave-ospedale con sale operatoria e gabinetto batteriologico.

La Duchessa d'Aosta non imbarcherà più sul *Regina Margherita* e nemmeno imbarcheranno dame dell'ordine di Malta: il servizio di assistenza di feriti sarà fatto da dodici monache italiane.

Il piroscafo, che ha issato bandiera bianca e quella dell'Ordine di Malta, partirà domani.

Nelle Isole

Palermo, 14: Domenica scorsa, mentre la ricca signorina Laura Abbate rincasava accompagnata dalla zia, giunta in via della Libertà, venne affrontata da un uomo aitante, che, sollevatala di peso, la gettò in una carrozza poco distante. Alle grida disperate della zia e della signorina, un passante, accorse, tentò di afferrare le briglie del cavallo, ma il cocchiere gli vibrò una frustata al viso costringendolo ad allontanarsi. La carrozza quindi fuggì a precipizio dirigendosi verso Boscogrande. Il fatto, tenuto nascosto fino ad ora, venne appreso ieri sera da una lettera, mandata dal padre della signorina ai giornali. Il sig. Abbate offre L. 10.000 a chi nel termine di tre giorni gli farà ritrovare la figlia.

Il ratto audacissimo ha prodotto enorme impressione.

Provincia Romana

Genazzano, 14: Ripetutamente ebbi ad occuparmi della dolorosa scomparsa dal nostro paese dei due giovinetti Amilcare Schiavella ed Evaristo Ricci, rilevando lo strazio delle rispettive famiglie. Le ricerche furono accuratissime, addirittura febbrili. Molti dubbi furono sollevati: quello che sembrava più attendibile era che i due giovinetti fossero stati travolti dal vicino torrente in piena.

Stamane un operaio della ditta Iella che ha in appalto la costruzione della via Empolitana, nel lavorare in una cava, avvertì un fetore cadaverico. Colla zappa smosse un mucchio di macerie recentemente cadute e scoperse i cadaveri dei due disgraziati scomparsi. Fu così accertato che essi, recatisi in quella località per abbattere le noci, furono travolti e sepolti da una frana improvvisamente caduta.

Sul luogo si recarono le Autorità. I genitori, avvertiti con le debite cautele della orribile scoperta a stento furono trattenuti nelle loro abitazioni. Il loro dolore è indescrivibile.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 15, con le sotto-indicate stazioni:

Carpathia, con Taranto, S. Maria di Leuca S. Cataldo e Viesti;

Argentina (La Veloce) e *Principessa Mafalda*, con Capo Mele;

Rembrandt con Taranto;

Cretic e *Perugia* con Capo Sperone.

Königin, *Duca degli Abruzzi* e *Legazpi*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa.

Mooltan, con Capo Mele ed Isola Chiesa;

Laura, con Forte Spuria e Taranto;

Prinzessin con Ponza ed Isola Chiesa; — *Moldavia* con Cozzo Spadaro Taranto S. Maria di Leuca e S. Cataldo. — *Bulow Ancona* (Società Italia) e *Venezia* con Ponza Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Luisiana* con Ponza e Capo Sperone — *Warwickshire* e *Seydlitz* con Cozzo Spadaro Forte Spuria e Taranto! — *Oceania* (Austro-americana) con S. Maria di Leuca San Cataldo Viesti e Monte Cappuccini (Ancona).

Prezzo del frumento
sui principali mercati del mondo
—(Franchi per Quintale - 15 ottobre 1911)—

	1907	1908	1909	1910	1911	
	30|12	30|12	30|12	30|12	7|10	14|10
Parigi	22.35	2..35	23.50	27.62	24.87	2 .12
Berlino	28.75	26.—	26.10	25.31	25.88	25.25
Vienna	27.35	28.60	26.50	25.—	25.75	26.75
Budapest	27.40	28.45	28.—	22.98	23.46	24 62
Londra	23.25	20.50	25.10	20.07	21.10	21.
New-York	22.50	23.75	20.40	18.47	19.05	19.51
Chicago	17.55	19.50	20.40	17.96	18.10	14.54
Odessa	—	20.10	—	—	—	19.30
Galatz	—	[illegible]	—	—	—	[illegible]

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono rialzi più o meno notevoli a Parigi, a Budapest, a Odessa e sui mercati americani; mentre a Berlino ed a Londra si verificarono ribassi di mediocre entità.

Il frumento disponibile in Europa alla data 9 ottobre, secondo l'« Evening Corn-Trade-List », ascendeva ad ettolitri 25.839.000 contro 33.592.00 del passato anno alla stessa data.

Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento pronte per l'esportazione, il 7 ottobre ammontavano ad ettolitri 21.753.550 contro 15.185.100 del decorso anno allo stesso tempo.

Le quantità in mare viaggianti verso l'Europa il dì 9 ottobre si calcolavano a 4.008.000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90); di cui 2.3 diretti per l'Inghilterra e 1.642.000 pel continente, mentre nel passato anno alla stessa data ascendevano in complesso a quarters 5.103.000.

Da Budapest telegrafano che in quasi tutta l'Ungheria si è ultimata la seminagione dei frumenti d'inverno con buone condizioni meteoriche.

In Italia nella settimana passata i mercati del grano si mostrarono qua e là più o meno animati. La derrata offerta non fu troppo abbondante da pertutto a causa degli affari pressochè paralizzati col Levante per lo stato di guerra con la Turchia.

I prezzi, in rialzo, oscillarono fra L. 27.60 e L. 29.00 il quintale pei grani nostrali ed intorno alle L.29.75 per quelli esteri.

TEATRI ed ARTE

La nuova opera "Conchita" a Milano

Milano, 15. (*ore 2*). Stasera al teatro Dal Verme, ch'è nel pieno della sua migliore stagione lirica — si diede l'opera novissima di Riccardo Zandonai, un trentino, di Sacco, un giovane dalle buone e non fallite promesse. Sin da ragazzo componeva romanze: a Rovereto studiò col maestro Gianferrari; passò di poi al Conservatorio di Pesaro, allora diretto dal Mascagni, vi stette tre anni e si maturò nel Conservatorio di Milano.

Anni addietro presentò al concorso Sonzogno una opera in un atto: *La coppa del Re*, che gli meritò da Vienna una borsa di studio del Ministero della P. I.

Tre anni or sono a Torino ebbe un battesimo lusinghiero di operista col suo *Grillo del Focolare*, rappresentato con successo anche a Nizza.

Ora chiede il giudizio del pubblico milanese su di un lavoro, ch'è indubbiamente di maggior polso, *Conchita*, la cui azione scenica Maurizio Vaucaire trasse dal suggestivo audace romanzo di Pierre Louys: *La Femme et le Pantin*.

Il bolognese Carlo Zangarini la mise in versi.

Alla rappresentazione assisteva un pubblico numeroso e sceltissimo Erano presenti parecchie spiccate notabilità musicali. Il successo fu pieno, veramente convinto. Alla fine di ogni atto il pubblico volle quattro volte al proscenio l'autore, gli esecutori e il maestro Panizza.

***

Nel 1. atto si presenta *Conchita*, la giovinetta bizzarra e corrotta, sigaraia sivigliana, in una « Fabrica » ove altre ragazze del suo stampo lavorano discinte, seminude dal gran caldo, tra salaci cicalecci.

Un giovane signore, don *Mateo de Diaz*, visitando la *Fabrica*, si prende d'amore per *Conchita* ch'egli, per caso, ebbe già a sottrarre alla prepotenza d'un gendarme. Dandole un appuntamento galante, il *senor* le fa scivolare fra mani una moneta d'oro, suscitando l'invidia delle compagne.

La giovane coppia si trova sulla via e il tragitto dalla casa di *Conchita* dà motivo ad un intermezzo musicale a velario calato.

Nella casa della giovane sigaraia, pur presente a momenti la madre, compiacente, si accende la passione di Don Matteo lusingato dalle moine della fanciulla lasciva, che gli si promette per l'indomani: ma quando essa apprende dalla madre che egli partendo ha lasciato del danaro, molto danaro, sale in furore e giura che fuggirà per non essere del giovine signore, che forse aveva creduto di comprarla.

***

Nel 2. atto si ritrova *Conchita*, che canta e danza in uno degli infiniti ritrovi pubblici, civettando con gli spettatori, ma riserbando ostentatamente la preferenza per il chitarrista *Morenito*, con invidia, mortificazione e rabbia crescenti di Dom Matteo, il quale là entro l'ha ritrovata più procace e più che mai ribelle.

L'amante disperato è costretto ad uscire, perchè il caffè chiude le sue porte, per riserbare agli habitués dell'ultima via lo spettacolo intimo del ballo di *Conchita* in abito di almea. A tal vista Don Matteo che di fuori guata, fremente di sdegno e gelosia si lancia attraverso una finestra nel losco ritrovo, e mette in fuga tutti, tutti meno Conchita, che sola e provocante nuovamente lo affronta e gli si niega, rivendicando la piena padronanza della sua bellezza; ma poi accetta da lui la chiave di una casetta silenziosa, un vero nido d'amore....

Ma è ancora questo un perfido tranello della capricciosa sivigliana: essa, siamo al 3 atto - di dietro al cancello, nella notte lunare, lo fa languire di amore, lo eccita fino al parossismo, alla pazzia, rifiutandosi e gettandosi invece, ebbra di lascivia, fra le braccia di Morenito, che l'ha seguita.

Il 4° ed ultimo atto è nella *garsonnière* di Matteo: là egli giace triste e oppresso dalla terribile crisi sofferta. E Conchita appare di nuovo ad eccitarne i sensi, e beffeggiante, fin ch'egli scosso, esasperato, le si lancia addosso, l'atterra, la batte fino al punto di annientarla ed allora, finalmente essa si volge a lui desiosa, adorante.. Così egli le piace, rattristato, invecchiato, ma selvaggiamente violento e dominatore.....

Ora, a parte la convenienza o meno dal punto di vista morale, di portare sul teatro lirico un tal caso di psicologia e di pervertimento, c'è da domandarsi se proprio s'ha da ricorrere a questo per accendere l'estro musicale.

Amiamo anzitutto constatare che le doti del Zandonai quel musicista sono fuor di questione in quest'opera egli ha dimostrato di possederne in alto grado: è sopratutto un sinfonista eccezionale per vena melodica, originalità di concezione, di tecnica, di colore.

Bastano a dimostrarlo l'intermezzo del 1° atto, l'intessitura del secondo, dall'azione frammentaria, abilmente raccolta nei motivi delle voluttuose danze spagnuole, il preludio del terzo atto col susseguente delizioso notturno, ed una buona parte del quarto.

Ma appunto la prova persuadente della inopportunità della scelta d'un'azione di un verismo ripugnante sta nel fatto che i passi migliori, più inspirati, più affascinanti dell'opera musicale, sono quelli in cui tace l'azione concitata, violenta, perversa, *masochista*; allora l'arte del musicista colora l'ambiente con i toni più decisi e squisiti della sua tavolozza, e riesce a far pensare, a commuovere, a far preconizzare in lui una delle speranze migliori della scena lirica italiana.

Il Zandonai ha trovato nel soprano, Tarquinia Tarquini, una protagonista efficacissima; nel maestro Panizza un concertatore e direttore d'orchestra, che più amorosamente zelante non si poteva sperare.

***

Intanto, ripeto, malgrado le impressioni poco favorevoli di alcuni spettatori per il soggetto arrischiato il successo è stato completo, e caloroso.

Se dopo il primo atto parve eccessivo lo zelo degli amici dell'autore e dell'editore Ricordi, le manifestazioni negli atti successivi furono spontanee.

Il successo si affermò nella prima parte del 2 atto ricca di strumentale e di abilità contrappuntistica: la seconda parte, piena di passionalità, fu pure calorosamente applaudita.

Ebbero poi lusinghiere ovazioni la prima parte del terzo atto, di squisita fattura, il preludio e la seconda parte del quarto atto in cui la drammaticità è resa con una efficacia impressionante.

L'opera è certamente destinata ad un lusinghiero pellegrinaggio.

Varie - *Contro i fonografi* — Finalmente si sta per por termine alla fonografia ed ai suoi abusi, il che dimostra che non è mai tardi per fare del bene. Si è infatti costituita a Parigi una associazione per lottare contro l'invasione dei fonografi e contro la noia che arrecano a chi è costretto ad ascoltarli.

Il tribunale di Baiona ha emanato una sentenza colla quale dichiara che il rumore prodotto da un fonografo, quando arreca disturbo ai vicini, costituisce disturbo della pubblica quiete e gli interessati hanno diritto di chiederne la cessazione.

Il mezzo più pratico per evitare il lamentato inconveniente sarebbe però quello di impedire l'uso dei fonografi nei contratti di locazione..

« Fiamma » a Torino.

Torino, 15 (ore 1.15). — La Compania *Città di Roma* ha rappresentato al Politeama Chiarella la tragedia *Fiamma* di Pastonchi e Giannino Antona Traversi.

Il pubblico sceltissimo confermò il successo che già il lavoro ebbe a Roma. In complesso si ebbero 18 chiamate agli esecutori ed agli autori.

SPORTS

Aviazione

Torino, 15 (ore 1.15). L'aerodromo Mirafiori ha concesso il primo brevetto al pilota aviatore torinese Maurizio Ramassotto, il quale compì nel pomeriggio due voli di cinque chilometri su monoplano *Chiribiri*.

Fungevano da commissari l'on. Montù e l'ing. Bonini. Assisteva anche l'on. Frola.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

CONCORDATO APPROVATO. — *Ditta Ritacchi e Tinti*, olii e vini toscani, via del Gallinaccio n. 6 - Concluso il concordato al 30 per cento in 3 rate uguali trimestrali dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione - Hanno aderito al concordato 4 creditori per lire 1286.84 su 6 ammessi al passivo per lire 1540.20.

RENDICONTI. — *Piperno Giuseppe*, tessuti, piazza Pollarola n. 28 - Per il 25 corr. riunione dei creditori per esaminare il rendiconto presentato dal curatore Nicola Franceschini.

Ludovisi Angelica, mode, via del Tritone n. 115 - Per il 27 corr. riunione dei creditori per esaminare il rendiconto presentato dal curatore rag. P. Fiorentini.

PROPOSTA DI CONCORDATO — *Paoli Maria*, oreficeria, via P. Umberto n. 100 - Per il 6 novembre riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 10 per cento in una sola rata pagabile un mese dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

Riso, patate... e gotta

Ancora una nuova teoria sulla gotta.

E' di Cohn il quale da accurate ricerche è indotto a ritenere che la condizione o causa fondamentale per la formazione dei cristalli tipici di urato di sodio — i quali soltanto sono in giuoco, quando si parla di gotta — è un'eccessiva introduzione di sodio nell'organismo. Se, infatti, si dà un'alimentazione povera di sodio, e si è parchi nella somministrazione di cloruro di sodio, dando in quella vece, cibi ricchi in potassio (riso, patate, ecc) e sali potassici in forma medicinale si realizza il modo migliore per prevenire e curare la gotta.

Difatti nei conigli (animali che normalmente non producono acido urico) se all'alimentazione ordinaria ricca in potassio (avena e foglie di cavolo) si sostituisce un'alimentazione ricca di sodio, si ha la precipitazione dell'urato sodico. Per cui non soltanto l'aumento del sodio, ma anche la sproporzione fra sodio e potassio nell'organismo rappresenta la condizione principale per determinare lo sviluppo e l'incremento della gotta.

Ad avvalorare la sua ipotesi il Cohn fa rimarcare come nell'Inghilterra ove si mangia prevalentemente della carne mezzo cruda, ricca di sangue, la gotta è frequentissima; mentre è rara al Giappone ove il riso ricco di potassio, forma l'alimento principale. E così nelle basse classi è rara la gotta per l'abbondante uso di patate, ricche anche esse di potassio.

Abbiamo dunque una teoria di più. Resisterà alla critica? Non credo.

In ogni modo teniamola presente e ricordiamoci al tempo stesso che l'Antagra della Casa Bisleri di Milano — per quanto oscuro sia il meccanismo della sua azione — è un rimedio prezioso per la gotta e affezioni da acido urico.

Per cui mangiate pur riso, patate, cavoli e poca carne ben cotta o bollita; ma prendete anche l'Antagra — sarete assai più sicuri.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 15 ottobre 1911 - s. Teresa

Leva il sole alle 6.22 - Tramonta alle 5.28

Leva la luna alle 11.33 - Tramonta alle 2,23

L'Ave Maria suona alle ore 5 3¦4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 14 ottobre 1911 - Ore 15

In Europa

Città	Temp.	Cielo	Città	Temp.	Cielo
Pietrob.	1,9	coperto	Nizza	15,3	3¦4 cop.
Ambur.	9,0	piovoso	Zurigo	8 8	nebb.
Vienna	4 2	nebbioso	Costan.	—	—
Madrid	12,0	coperto	Malta	20.2	1¦4 cop.
Parigi	13,0	coperto	Atene	16.7	coperto

In Italia

CITTÀ	Temp. contig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	16.6	sereno	calmo	23,6	15,6
Torino	9,6	sereno	—	16,6	9,4
Milano	10,0	nebbioso	—	19,2	8,7
Venezia	1.,2	nebbioso	calmo	17,1	11,8
Bologna	13 4	sereno	—	18,0	12,3
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	14 6	nebbioso	calmo	17,3	6,8
Firenze	11,8	nebbioso	—	21,8	9,0
ROMA	10.2	sereno	—	21,8	9,
Bari	11,2	sereno	calmo	19,2	3,2
Napoli	15,5	sereno	calmo	21,1	15.
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	12,3	sereno	—	19,2	9.0
Palermo	11,8	sereno	calmo	23 3	12,1
Messina	18 2	1¦4 cop.	calmo	23.2	15,.
Cagliari	16,0	sereno	1. mosso	26,9	19,0

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord, estremo Sud e Sicilia, deboli vari altrove tempo generalmente buono.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 764.2 Termometro centigrado massima 20.4 minima 9.9. Umidità relativa 55 assoluta 9.18. Vento a mezzodì E — Stato del cielo: sereno.

Sciarada

Metà il *primiero*
Picciol *secondo*
Musica intiero.

Spiegazione del giuoco precedente:
Scia-rada — SCIARADA

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 14 ottobre

BARI	76	41	47	74	9
FIRENZE	3	82	78	20	75
MILANO	51	67	3	83	68
NAPOLI	58	69	76	72	87
PALERMO	55	10	80	24	56
ROMA	18	82	2[illegible]	84	19
TORINO	[illegible]9	26	38	25	63
VENEZIA	43	3	[illegible]6	12	27

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Genova - *Municipio* - 26 ottobre - Fornitura di scaffali per collezioni zoologiche e mineralii. L. 63.800.

Perugia - *Sodalizio S. Martino* - 24 ottobre - Affitto tenuta di Mugnano L. 25 mila.

Colonna - *Municipio* - 24 ottobre - Appalto dazio consumo L. 27 mila.

Marino *R. Pretura* - 26 ottobre - Vendita di 25 immobili posti in territorio di Marino.

Castelnuovo di Porto R. Pretura - 26 ottobre - Vendita di terreni e di case site in Castelnuovo di Porto.

Messina - *Ufficio fortificazioni* - 28 ottobre - Sistemazione della caserma Nicola Fabrizi - L. 60 mila.

Torvelo - *Municipio* - 28 ottobre - Costruzione stradale Lire 127.902.

Scanzi - *R. Prefettura* - 28 ottobre - Manutenzione stradale presso Villanova Montelcone L. 87.912.

Carbonara di Bari - *Municipio* - 28 ottobre - Costruzione edifizio scolastico L. 26.313.

Il diario della guerra

22 settembre. — A Costantinopoli si manifesta un'agitazione per abolire le Capitolazioni a favore degli italiani, e per proclamare il boicottaggio contro le merci nostre.

23. — E' emanato il R. D. per il richiamo alle armi della classe 1888.

Si ha notizia che il Governo ottomano ha spedito per Tripoli il piroscafo *Derna* con truppe, armi e munizioni.

25 settembre. L'incaricato di affari d'Italia consegna al G. Vizir una nota redatta in modo molto energico, nella quale l'Italia protesta contro il pericolo, cui è esposta la Colonia Italiana a Tripoli, per il fanatismo dei musulmani e degli ufficiali e soldati contro gli italiani.

La nota termina dicendo che l'Italia considererebbe l'invio di trasporti militari ottomani a Tripoli come un atto estremamente grave.

La compagnia Marconi rileva dalle navi turche il personale addetto alla radiotelegrafia.

26 settembre — La classe del 1888 si presenta numerosa ai depositi.

27 settembre. Il Ministero degli Esteri d'Italia fa rimettere alla Sublime Porta l'ultimatum nel quale riconosciuta l'impossibilità di ottenere che la Tripolitania e la Cirenaica possano godere dei benefici del progresso sotto l'amministrazione ottomanа; vista l'ostilità a qualunque impresa italiana in quella regione diretta a detto scopo; tenuto conto dell'invio dei trasporti militari ottomani, dichiara di aver deciso di procedere all'occupazione militare delle due provincie e si aspetta che il Governo imperiale voglia dare gli ordini occorrenti perchè non vi sia opposizione da parte delle autorità locali. In mancanza di una adesione entro 24 ore, il Governo italiano procederebbe all'attuazione immediata dei provvedimenti destinati ad assicurare l'occupazione.

La nota fu di fatto consegnata alle 14.30 del 28 settembre.

28 settembre — La nave turca *Derna* approda a Tripoli.

La protesta tentata da una parte dei socialisti contro l'impresa di Tripoli per mezzo di uno sciopero generale, fallisce miseramente, prevalendo il buon senso del popolo italiano.

29 settembre. — La Sublime Porta dichiarando di non poter trattare di concessioni incompatibili coi diritti sovrani del Sultano, dice essere disposta ad esaminare i reclami dell'Italia.

La risposta è giudicata insufficiente dal Governo italiano che alle ore 14.30 dichiara la guerra.

Il Ministero turco di Hakki Pascià dà le dimissioni; Said Pascià è incaricato della formazione del nuovo ministero. La Turchia si appella alle potenze.

La controtorpediniera *Garibaldino* entra nel porto di Tripoli; comunica l'ultimatum dell'Italia ed intima la resa. Alla sera si riceve il telegramma del duca degli Abruzzi comandante la divisione siluranti che data caccia a due torpediniere turche uscite da Prevesa, se ne è inutilizzata una e costretta l'altra a ritornare in Prevesa.

30 settembre. — Il cacciatorpediniere *Alpino* cattura un piroscafo con equipaggio greco che stava per entrare in Prevesa con 5 ufficiali e 102 soldati turchi, oltre munizioni e granaglie.

La Germania assume la protezione dei sudditi italiani in Turchia e dei sudditi ottomani in Italia.

1° ottobre. — La Porta avvisa l'Ambasciatore di Germania che non riconosce più i privilegi delle Capitolazioni per gli italiani.

La Turchia manda una nuova circolare alle Potenze contro la dichiarazione di guerra dell'Italia e le esorta ad intervenire.

Germania ed Inghilterra rispondono declinando l'invito. Così poi tutte le altre Potenze.

La R. nave *Marco Polo* cattura il piroscafo turco *Sabbah* a San Giovanni di Medua con personale e materiale diretto a Tripoli. Il Governo inglese fa sbarcare gli ufficiali inglesi dalle navi turche.

2 ottobre. — Arrivano a Taranto i primi prigionieri turchi. S'intima di nuovo la resa alla piazza di Tripoli e si concedono 24 ore su domanda del Governatore.

Alle ore 15,30 s'inizia il bombardamento delle sole batterie principali di Tripoli, continuandolo fino al tramonto.

Le batterie turche rispondono inefficacemente.

La cannoniera *Scuadiecrja* che serviva a Tripoli da guardacosta è stata affondata dall'equipaggio per non lasciarla in mano agli italiani.

Il Governo turco denunzia ufficialmente le Capitolazione per l'Italia.

La flotta turca di cui più volte era stato annunziato il ritiro nei Dardanelli è segnalata presso Rodi;

Sono stati segnalati atti incivili contro gli italiani a Salonicco.

Le compagnie di sbarco della marina occupano le batterie Sultanich ed Hamidiè di Tripoli.

Al mattino la R. nave *Vittorio Emanuele*, dopo intimata vanamente la resa, apre il fuoco contro il forte di Tobruk e lo smantella. Compagnie di sbarco l'assaltano e se ne impadroniscono, facendo alcuni prigionieri ed issano la bandiera nazionale.

5 ottobre. — Gli arabi delle tribù vicino a Tripoli fanno atto di sottomissione scongiurando per la cessazione del bombardamento.

Il console generale tedesco chiede all'ammiraglio italiano di assumere la tutela dell'ordine pubblico.

La città è occupata militarmente dalla marina e il contrammiraglio Borea-Ricci Raffaele è nominato governatore.

Una cannoniera turca è affondata dalla R. nave *Aretusa* innanzi ad Hodeida nel Mar Rosso donde era stato aperto un vano fuoco contro di essa.

Dalla costa di San Giovanni di Medua si fa improvviso e proditorio fuoco contro un'imbarcazione dell'*Artigliere* che portava bandiera bianca. Il conte Biscaretti è ferito al piede. Le batterie dell'*Artigliere* rispondono con successo e proteggono la ritirata dell'imbarcazione.

7 ottobre. — I turchi sbarcano a Samos violando la Convenzione internazionale del 1832, che riconobbe l'autonomia dell'isola sotto l'alta sovranità del Sultano.

Il Consiglio dei Ministri ottomano delibera l'espulsione di tutti gli italiani dal territorio dell'impero. E' principiato il boicottaggio contro le merci italiane anche sotto bandiera estera.

8 ottobre. — Si annunciano le dimissioni del nuovo ministro degli esteri, Reschid Pascià e si accenna a difficoltà gravi per la successione.

Il governo turco delibera di inviare alle Potenze una nuova nota perchè si facciano mediatrici per la cessazione delle ostilità.

9 ottobre. — Il Re d'Italia porta il saluto della patria alle truppe partenti da Napoli.

Notizie da Costantinopoli spiegano la nota di cui al giorno 8 nel senso che gli ambasciatori della Porta chiedono a quali condizioni si potrebbe trattare la pace, esclusa beninteso, la cessione della Tripolitania.

9 ottobre. Sbarca a Tobruk un primo nucleo del corpo di spedizione, composto di fanteria, artiglieria ed una compagnia del genio, partito da Napoli nella notte dal 5 al 6. Esso disimpegna le truppe di marina che già avevano occupato la località nel giorno 4.

Giunge a Malta, scortato da torpediniera italiana, il vapore Assiria con a bordo l'ex governatore turco con 280 circa funzionari ottomani.

Il contrammiraglio Borea-Ricci, governatore di Tripoli, riceve in forma solenne i Consoli esteri, l'Ulema capo supremo religioso, il sindaco Hassuna pascià discendente dei Karamanli e molti capi arabi.

10 ottobre. Il Generale Caneva assume il comando del corpo di spedizione emanando un proclama alle truppe da Augusta.

Si costituisce a Costantinopoli un comitato per dirigere il boicottaggio contro l'Italia.

Le autorità italiane rilasciano in libertà i velieri turchi Poseidon e Ribalzadeler, non considerandoli preda di guerra.

Arriva a Tripoli il trasporto militare *Garigliano*, con vettovaglie da distribuirsi alla popolazione.

10 ottobre. — Un posto di guardia fornito dalla Regia Marina ai pozzi di Bumelian, alle ore 1 ½ respinge l'attacco di 2 buluk turchi, producendo loro parecchie perdite.

A respingere l'attacco concorre il fuoco delle artiglierie della Sardegna e della Carlo Alberto.

11 ottobre. — Un primo scaglione di truppe italiane giunge a Tripoli sbarcando felicemente.

12 ottobre - Alle ore 12 arriva a Tripoli il secondo scaglione delle truppe.

Il generale Caneva emana il proclama alle popolazione.

14 ottobre. — Alle ore 3 ½ circa 200 uomini di fanteria turca attaccano i nostri avamposti trincerati ad O. del posto di Bumelian.

L'attacco è respinto col concorso di pezzi da sbarco della R. Marina.

Due soldati italiani leggermente feriti.

COME DEBBONO FUNZIONARE I DOMINI COLLETTIVI

La questione dei dominii collettivi, non è ancora risoluta in modo pratico, diguisachè ogni tanto, in questo o quel punto delle provincie dell'ex Stato pontificio, sorgono conflitti, che richiedono l'intervento della forza, contestazioni e litigi che durano mesi ed anni.

Molto a proposito quindi il nostro amico, cav. A. D'Alessandri, uno dei più attivi e competenti agronomi del Lazio ha dettato per il Congresso degli Agronomi, tenuto in Roma nei giorni scorsi, il seguente Memoriale, che merita di essere preso in seria considerazione dal Governo, se si vuol venire ad una equa, definitiva soluzione del problema.

Fin dall'anno 1888 il Parlamento sentì la necessità di provvedere nelle provincie dell'ex Stato Pontificio, alla definitiva sistemazione delle cosidette servitù civiche. E tenendo fermo il concetto che le proprietà gravate di tali servitù dovessero sparire per rendere possibile il loro miglioramento, la legge ebbe carattere essenzialmente abolitivo. Poco tempo passò dalla sua promulgazione, che si tornò sopra a modificare in parte i criteri della legge, variando il modo ed il diritto di affrancare, e così ne venne poi il regio decreto del 24 giugno 1888 che approvò il testo unico della legge 3 agosto 1891.

Ma purtroppo sopra questa vessata questione che dal *motu proprio* del 1849 veniva in forma non obbligatoria risolta, tenendo di mira la migliorazione delle terre, alla legge del 1888 che rendeva obbligatoria l'affrancazione, i Comuni, le Università allora esistenti ed i proprietari, vissero sempre contendendosi i loro diritti con liti dispendiose, che nel senso agricolo rappresentarono un immenso sperpero di danaro, ed acuirono i rapporti delle popolazioni dei rustici coi proprietari.

Questo stato di cose peggiorava sempre e la legge del 1894 creando i domini collettivi nei singoli paesi, fece fare un passo di più verso il peggio, imperocchè in essa non vennero consacrate disposizioni precise circa il loro funzionamento: nè seguì il regolamento che avrebbe potuto disciplinarne l'applicazione.

Data vita con questa legge, a nuovi enti autonomi, in paesi già scarseggianti di buoni amministratori per le finanze comunali, sottratte le rendite dal demanio popolare al bilancio del Comune si accrebbe il malcontento, il fermento delle popolazioni a cui non parve vero di trovare apostoli fra i partiti avanzati; e meschini azzeccagarbugli alimentarono gli appetiti golosi delle masse, iniziarono cause dispendiose, e dove queste per i loro risultati non soddisfacero i rustici, insegnarono le invasioni delle proprietà tutte, feudali o no, gravate di uso civico o libere.

A tale punto giunsero queste violente perturbazioni, indice vero d'ignoranza, che la provincia romana parve in quegli anni non appartenere al Regno d'Italia, ma forse all'Africa tenebrosa; ed allora si videro proclamati diritti nuovi, usi civici speciali, quale quelli di raccogliere uva nei vigneti altrui, di pescare le anguille nei conservoni privati, di seminare granturco, pianta sconosciuta in Italia all'epoche feudali, di pascer anche sui terreni seminati.

Il potere esecutivo in questo frangente purtroppo fece orecchio da mercante, e lasciò che le popolazioni spadroneggiassero sulla proprietà privata, finchè nel 1908 credette opportuno intervenire presentando al Parlamento una legge sospensiva per l'affrancazione voluta da quella del 1888. Promise formalmente di studiare una nuova legge che modificando quella del 1888 e quella del 1894 provvedesse a sistemare definitivamente, questa intricata matassa degli usi civici e dei domini collettivi, i quali fino al giorno d'oggi, non hanno portato altro frutto, che il dissesto delle finanze comunali, l'impoverimento dei territori, colla distruzione delle macchie, colla coltivazione pessima, a solo scopo di sfruttare dei vasti campi, tantochè, sembra a poca distanza da Roma di traversare estese zone del deserto.

Il disegno di legge promosso fin dall'8 marzo 1908 è presentato; fu già discusso nella Commissione nominata dagli Uffici dalla Camera dei deputati e la relazione dell'onorevole Alfredo Canevari, è pronta; ma sarà forse presentata nel volgente anno?

Il Comizio agrario, si occupò del progetto di legge presentato, studiò con amore le varie disposizioni, volgendo speciale attenzione, a quegli articoli che riflettono, il funzionamento dei domini collettivi, ed una bella e chiara relazione del presidente D. Fabrizio Colonna, è già stampata per essere distribuita allorquando si discuterà il progetto di legge alla Camera dei deputati.

Riassunta così in brevi parole la storia dolorosa delle vicende subite dai territori, prossimi al nostro Agro romano, che oggi s'avvia verso una meta razionale di trasformazione agraria, non è davvero fuori luogo che la voce di questo Congresso si faccia sentire potente ed assennata, sopra una questione, da cui dipendono la fortuna e la ricchezza, di quasi intera la provincia Romana, onde sparisca per sempre nei territori limitrofi all'alma città, questa agricoltura delle steppe, e dirò di più, di rapina, che non consente di dare vita sufficiente a famiglie di agricoltori, i quali potrebbero invece coltivando razionalmente, e sotto buona direzione, crearsi una agiatezza tale, da essere invidiata da tutti.

Formate, costituite ormai le università agrarie, si cerchi di risolvere, con la sollecita presentazione della nuova legge la questione giuridica e si volga mente e cuore al funzionamento regolare dei domini collettivi.

La legge del 4 agosto 1894 stabilì l'ordinamento dei domini collettivi, ed in poche disposizioni che attendono, come si disse, il regolamento, disciplinarono 1° il raggruppamento in essi delle università, comunanze, partecipanze, associazioni esistenti, a profitto di tutti e parte degli abitanti dei comuni, elevandoli ad ente morale; 2° determinarono la loro amministrazione, il godimento dei beni comuni, l'estensione, la natura dei fondi medesimi, i mezzi per provvedere alla comunione, le norme per l'elezione delle cariche, la responsabilità degli amministratori la convocazione delle assemblee, il riparto degli utili, i requisiti per l'ammissione dei nuovi utenti, le penalità, ecc.; 3° prescrissero le norme per i regolamenti d'uso per per la formazione dei ruoli di contribuenza e loro esazione, e l'affrancazione dei beni. Ma come ebbi a ricordare al principio, sebbene questa legge abbia dato modo alla formazione dei nuovi enti, pure si dimostrò insufficiente ad assicurare il buon andamento tecnico ed amministrativo, e fu anch'essa compresa insieme a quella del 1888 nei studi della Commissione Reale, per la nuova legge che ora trovasi in stato di relazione.

Non occorre ch'io impieghi frasi e periodi per dimostrare la importanza del funzionamento dei domini collettivi, dopochè obbiettivamente, ed animato da nessun preconcetto, esposi la storia e vicende delle varie disposizioni legislative, ma è pregio dell'opera, esporre a voi, colleghi, lo stato di fatto del funzionamento di essi, per desumere da questo la necessità imprescindibile di nuove, sollecite ed appropriate provvidenze legislative, tali da assicurare il loro retto funzionamento. Non è chi non sappia, quali perturbazioni, abbia portato nell'economia singola dei vari paesi la costituzione dei domini collettivi, operata dalla legge del 1894, mentre non era sentito il bisogno della creazione di tali nuovi enti in piccole, meschine borgate, ove mal si potevano scegliere, buoni, rigidi amministratori per gli esistenti interessi comunali. E tale era il pensiero del legislatore, allorquando nel presentare la legge abolitiva delle servitù al Parlamento (vedi relazione al disegno di legge 19 novembre 1887) accennando a possibili creazioni di nuovi enti, diceva: « A me pare che questo nuovo ente che si vorrebbe creare, non abbia riscontro nelle nostre tradizioni, e dove esso esiste per eccezione, ha fatto così cattiva prova, *da non incoraggiare ad aumentarne il numero.*

« La proprietà indivisa è stata sempre causa d'impedimento *ad ogni miglioria agraria, e causa di disordini. Creare d'altronde di fronte a Municipi, altri Enti che dovrebbero esercitare alcune delle funzioni ad essi ora attribuite, non contribuirebbe, a diminuire le cause di attriti, onde le amministrazioni comunali risentono gravi danni.* Non neghiamo l'esistenza all'estero, di codesta proprietà indivisa, ma non vogliamo qui fare una lunga disamina, delle condizioni in cui essa è sorta, e della sua natura in rapporto all'indole delle popolazioni. Da noi, ripeto, le *condizioni non sono favorevoli a codesta forma di godimento di proprietà.* D'altronde non è, mentre ci accingiamo a *rinvigorire l'autonomia municipale che dobbiamo far cosa in opposizione a codesto proponimento* ».

Quanta densità di pensiero in queste poche parole, quante profezie purtroppo avverate. La schiera innumerevole dei Commissari prefettizi e governativi, è là a dimostrare la cattiva amministrazione dei domini collettivi, che si vollero a forza costituire, anche prematuramente, laddove, discussi ancora erano i diritti d'uso. Bastarono pochi legulei di terz'ordine, per ingolfare questi nuovi enti, in dispendiose liti, e piuttosto che somministrare ad essi, bambini nascenti, latte sano e sostanzioso, sì da farne robusti e vigorosi giovani s'iniettò a scopo di lucro, e di malsana politica, veleno acerbo, odio feroce, tale da renderli appena nati, rachitici, deboli e prepotenti. I domini collettivi non sono minorenni, ripeteami un valente e giovane magistrato presidente di una Giunta d'arbitri, ma infanti a cui necessita, una forte e sapiente direzione.

A che dunque pensa il legislatore, oggi che la esperienza diuturna ci ha dimostrato quanto tempo si è perduto, e sopratutto quale immenso patrimonio agricolo si è sciupato.

Le popolazioni del Lazio, purtroppo sono prive di conoscenze agrarie, di natura infingarde e retrive, non sanno che sfruttare la porzione di terra, che fino ad oggi distribuiva il proprietario, non riescono a concepire migliorie di colture, concimazioni, avvicendamenti, e seppure ad essi arrivasse benefica fata ad aprire la mente, non potrebbero esperimentare i nuovi sistemi, le nuove pratiche agricole, dato il modo con cui sono tenute ad usufruire la parte di terreno che domani non sarà da loro coltivata. Si quotizza annualmente il terreno, si semina male con lavori superficiali senza arricchire con nulla questo suolo già esausto, si raccoglie meschina messe sufficiente appena ai bisogni della famiglia, per poi a guisa di popolo nomade trasportare la propria attività su altro terreno già coltivato da altri nelle passate stagioni. Per giungere a questo risultato nauseante, mi si permetta l'espressione, era d'uopo forse creare i nuovi enti collettivi; per seguitare un sistema così medioevale, era necessario creare un'amministrazione nuova staccata dal Comune, epperò sempre ad esso opposta ed in aperta guerra. No, egregi colleghi, questa non è politica democratica, nè saggia direttiva di governo. La legge esiste, inchiniamoci ad essa, miglioriamola e sollecitamente, perchè ne va del nostro decoro ed interesse, e nuove provvidenze, giuste, precise, studiate coll'esperienza di questi anni delineino il nuovo andamento e la direttiva dell'amministrazione, e dell'usufruimento dei fondi collettivi, a cui sia proposta una mano di ferro, che scuota, risvegli, istruisca ed indirizzi a saggia e razionale coltura, questa attività latente, e sprovvista di capacità.

Nè credasi che questa pittura miserevole, sia l'impressione solitaria, di un sognatore futurista, ma anzi essa rappresenta con tinte pallide, il quadro che molti di coloro che vivono in mezzo alle popolazioni, potrebbero farne.

Occorre dunque sollecitamente provvedere con la legge nuova e segnare diritta la via da seguire, con un programma che porti scritto, il frazionamento del latifondo, rimboschimenti, coltura intensiva, bonificamento idraulico, cooperazione e credito agrario.

Date tali condizioni di fatto, che durano da anni, dato che nel periodo dal 1894 al 1908, in cui si promulgò la legge di sospensione dell'affrancazione nulla si tentò dai varii domini collettivi, per raccogliere il patrimonio, e svolgere anzichè, sopra grandi estensioni l'attività delle singole popolazioni, sovra ristretti confini, sperperando le proprie energie, i propri danari in questioni giuridiche che assorbirono già i capitali di proprietà, è necessario volgere le nostre cure ad essi, affinchè questo sperpero di attività e rovina di patrimonio nella provincia romana cessi, e l'era delle invasioni, della coltura di rapina, e delle liti dispendiose sia seppellita per sempre.

Quale dunque la via da seguire? Ecco la questione che deve appassionare qualunque persona che abbia cuore.

Intorno a questo Agro Romano, su cui provvide leggi distesero il benessere, su cui vediamo sorgere fabbricati innumerevoli, su cui le praterie di erba medica si raddoppiano e le attività finora sopite, sollevansi vigorose e piene di speranza, per tramutare in poco volger di tempo, campagne desolate fin ora, in sani ed ubertosi campi, non è lecito che ad esso confinino territori, denudati da boschi, con fossi torrentizi, che trascinano la poca terra rimasta sui colli vicini... e meschinamente vivono in piccoli paeselli, famiglie misere di agricoltori, fiaccati dalla fatica e dalla usura.

Si acceleri dunque la presentazione della nuova legge, e con l'intendimento di formare sollecitamente il patrimonio libero dei domini collettivi. Assisi su queste basi con sottomano una vera proprietà libera e non una promiscuità di usi fra cittadini e proprietario; si studi innanzi tutto quale dovrà essere l'usufruimento di questi patrimoni, quale la coltura, dove il bosco, dove la semina dei cereali consociata ad erbe foraggere, dove la sistemazione dei fossi, dove la bonifica, quale l'amministrazione, quale la direzione tecnica, e sopratutto quale la divisione fra gli utenti, per coltivarli razionalmente, per modo che ogni famiglia permanga sul posto per molti anni, e non seguiti a vagare sui campi a guisa di nomade.

Gli esempi pur troppo non mancano, anche nei tempi passati, e noi ritroviamo antichi feudi dove si cedettero, con corrisposta alla quarta i terreni alle popolazioni, devenuti fiorenti e ricchi; ritroviamo territori, dove le università o i proprietari concessero in enfiteusi appezzamenti di terreno, tramutati per incanto in vigneti, oliveti splendidi; ritroviamo feudi, ove si distribuirono a migliorie vaste zone di terreno, in condizioni floride di produzione. Non c'è dunque da imitare, la storia è là per additarci la via e per mostrarci, che ove la terra rimase usufruita come nel medio evo, coi pascoli promiscui, la semina in turno, la desolazione regna, e la miseria impera.

Esista e viva il dominio collettivo, ma sia ad esso data una amministrazione capace, con pieni poteri, per la trasformazione agricola razionale dei fondi liberi, si eserciti su di essi una tutela rigida, affinché la rivendicazione dei loro patrimonio, sia fatta non con spese pazze, per questioni giuridiche campate in aria ma siano studiati i loro diritti da un Collegio di avvocati che decidano se la questione, è sostenibile o no, per modo da non ingolfare queste povere popolazioni in litigi dispendiosi. Si tolgano tutti gli inciampi amministrativi, che si addicono più ad un'amministrazione comunale, che ad un'azienda agricola come sono queste collettività, e dopo avere stabilito nel regolamento, quale deve essere la forma più adatta del godimento, che a mio parere dovrebbe essere l'affitto a miglioria con corrisposta in natura, si fondino vicino ad essi, i consorzi agrari e le Casse rurali, s'imponga una direzione tecnica capace, vigilante, che additi a ciascuno la via da seguire, per raggiungere il miglioramento del suo campicello.

Poche norme basteranno, molta vigilanza ed assiduità, ed il problema sarà risolto, e sparirà questa vergogna della nostra provincia, ed i piccoli paesi vicino Roma, le cui popolazioni vivono oggi stentatamente, assurgeranno in breve volger di tempo a popolose e ricche borgate di volenterosi agricoltori, che scorderanno per sempre le loro origini medioevali, con i loro bestiami vaganti, le misere terre, e l'usura che li strozzava.

E chiudo il mio dire con la sicura certezza, che gli agronomi tutti qui riuniti, vorranno dividere queste mie povere idee, frutto dell'esperienza, e che debba per questa questione, la spinta data da noi essere fruttevole e benefica, come per il passato lo fu per la bonifica dell'Agro Romano. Il Collegio degli agronomi di Roma, che per tanti anni sentì ripetere, essere i suoi componenti gli oppositori della bonifica dell'Agro Romano, e seppe invece mostrare come essi erano capaci di iniziare e risolvere il gravoso e difficile problema, sia oggi l'iniziatore di un risveglio, per la sistemazione definitiva dei domini collettivi, a cui più vantaggio porteranno i consigli degli agronomi, che quelli degli avvocati.

Nell'esporvi tutto quanto vi dissi, ebbi di mira il benessere delle popolazioni fino ad oggi turlupinate da interessati legulei da strapazzo, e se la voce mia potrà essere intesa e compresa nelle sfere dei dirigenti, chiuderò tranquillo gli occhi esclamando come il vecchio Simeone:

Et nunc dimittis servum tuum.

Roma, 8 ottobre 1911.

Alessandro d'Alessandri, *perito agronomo.*

Il Congresso degli scienziati

SEDUTA DI IERI

Questo congresso si differenzia da tutti gli altri che si son tenuti finora in Roma in questo anno sacro alla celebrazione del glorioso cinquantenario per un'altra caratteristica speciale: quella, cioè, che i congressisti sono ogni giorno in continuo aumento. Si notano infatti tra di essi i nuovi arrivati da ogni parte d'Italia sicchè si calcola che il loro numero abbia superato quello raggiunto in tutti i precedenti congressi. Nell'aula magna dell'università rigurgitante di pubblico apre la seduta il senatore Ciamician, assistito dal vice- presid. senatore Fano e dal segretario prof. Reina.

Subito ha la parola il prof. G. Castelnuovo per riferire « *Sulla evoluzione delle misure di spazio e di tempo.*

Il prof. Castelnuovo fa un rapido esame della evoluzione subita attraverso i secoli dalle misure di spazio e di tempo, ed indaga le tendenze che hanno diretto quella evoluzione.

Nella scelta dell'unità di lunghezza si rilevano chiaramente le tre fasi attraversate dallo spirito scientifico, il quale ha tolto successivamente i campioni di misura dal corpo umano, dal globo terrestre, e da un fenomeno di carattere universale quale è quello della propagazione della luce.

La stessa tendenza verso una scelta indipendente dall'uomo e dalla terra apparisce, sebbene in modo meno preciso, nell'adozione di una misura del tempo.

Il carattere universale di queste nuove unità di spazio e di tempo, e la precisione sempre maggiore raggiunta nelle misure hanno condotto a formulare una questione che vi va agitando nell'ultimo decennio e che sembra dovere sovvertire le idee tradizionali intorno allo spazio ed al tempo.

Le più recenti vedute teoriche, confermate da delicatissime esperienze, sembrano condurre alla conclusione che un orologio trascinato da un moto uniforme abbia un andamento diverso da quello di un orologio identico in quiete. Ciò porta a singolari conseguenze.

Due fenomeni che sono giudicati contemporanei da un primo osservatore, non sono più tali per un secondo osservatore che sia in moto rispetto a quello ed una stessa distanza è valutata diversamente dall'uno e dall'altro osservatore. Secondo queste nuove idee lo spazio ed il tempo sarebbero strettamente collegati fra loro; il legame non sfuggirebbe alla nostra mente, se potessimo adoperare una maggior precisione nelle misure.

L'oratore, riprendendo l'argomento della prima parte della conferenza, fa vedere come l'evoluzione delle misure dello spazio e del tempo, trovi un riscontro nell'evoluzione del pensiero scientifico. Alla fase antroporfica della cultura, segue il perido ove si studiano i fenomeni che avvengono sulla nostra terra finchè la scienza si sente sostenuta da ali abbastanza potenti per librarsi allo studio dell'intero universo. Per giudicare la grandezza della scienza non basta cogliere un solo istante della sua evoluzione, solo chi ne segua il costante progresso può apprezzarne rettamente i trionfi e può scoprire la debolezza di talune critiche che vengono rivolte contro il movimento scientifico.

Segue la conferenza del prof. Romualdo Pirotta, direttore dell'Istituto Botanico della R. Università di Roma, il quale svolge il tema *Hanno le piante organi dei sensi?*

L'oratore esordisce affermando doversi modiqcare la credenza che la sensibilità sia la nota caratteristica, differenziale, fra animali e piante. Aristotele negava tale facoltà alle piante, e la sua opinione, accettata per lunga serie di secoli, veniva accolta anche da Linneo il quale denominando alcune piante sensitive non intendeva affatto attribuire alle medesime la funzione suddetta. Oggi, invece, è accertata l'esistenza della sensibilità anche per le piante, ed anzi parec-

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di A. Del Valle-de Paz

III.

Cuori semplici

Che era per Yann quel danaro consacrato a coloro che considerava già come famiglia sua? L'anima sua generosa aveva trovata la vera parola per togliere le titubanze di mamma Le Quellec.

— Il danaro! non ha valore che per i ricchi!

Sua figlia e Yann le stavano intorno, e balbettante, essa già finiva con sue parole:

— Figli miei, poveri figli!...

Genovieffa ad onta delle sue segrete apprensioni, non poteva rifiutare quel danaro che salvava sua madre, e ciascuna sacrificando all'altra il fondo del proprio cuore, facevano tacere, questa i suoi scrupoli, quella le sue ripugnanze. Yann capì che stava per cedere e sentì invadersi da una grande gioia. Quel danaro, quel danaro benedetto stringeva il legame fra lui e quell'adorabile Genovieffa!...

— Orsù disse, con una risata franca - vado a dire a Lagriffe che aspettate la sua visita, e che sia l'ultima volta che viene a trascinare il suo brutto muso da queste parti, maledetto cane, altrimenti lo stronco sul ginocchio come un pezzo di legna secco!

E Yann mostrava i suoi pugni che avrebbero potuto menar colpi da uccidere un bue -

— Cuor d'oro e braccio di ferro, disse la vecchia le cui lagrime a poco a poco si erano asciugate. Adesso bisogna proprio dire: Dio ti benedica di aver varcato la nostra soglia, figlio mio!

Genovieffa intanto mormorava con la sua voce dolce:

— Non dimenticherò mai, mio buon Yann, che avete salvato mia madre. E il marinaio ripensando alle parole della vecchia, mormorava fra sè, inebriato da quel pensiero:

— Suo figlio, suo figlio, potrò diventarlo un giorno! . . . .

. . . .

Pagato il debito, era subentrata un pò di calma nella casa. Peraltro una nuova preoccupazione pesava sulle due donne, che non osavano confessarsene la cagione.

Yann vegliava, ogni giorno esse trovavano vicino alla porta, la pesca ch'egli si divertiva a fare, su bastimenti amici, o fra gli scogli delle spiagge dove abbondano le conchiglie - Era la loro provvidenza - Dava tutto e non domandava niente - Era la bontà e la discrezione.

Genovieffa non aveva bisogno che glielo dicessero, sapeva che Yann l'amava, sapeva che Yann era ormai l'unica speranza loro.

Che sarebbe di loro senza lui?

La casa era propria, non avevano pigione da pagare, ma non guadagnavano niente o quasi. La figlia non poteva risolversi a lasciare la madre inabile. Del resto sarebbe bastato il suo guadagno a farla vivere?

La sicurezza dei vecchi giorni di sua madre, quanto la riconoscenza la creava un dovere. Aveva contratto un debito: capiva che verrebbe giorno in cui dovrebbe pagare.

— Sia pure, si diceva qualche volta con uno stringimento al cuore e un singhiozzo nella voce, sposerò, poichè è necessario, Yann Kerthomaz. Poi lasciava passare i giorni, non avendo la forza d'articolare le parole che offendevano tutto il suo passato d'amore -

Spesso la vecchia Le Quellec con abili manovre veniva a parlare di Yann, lodandolo, mettendo in rilievo le sue buone qualità, senza arrischiare nessun consiglio - Ma Genovieffa leggeva in lei come un libro.

— Sai tu, bambina, le disse un giorno, che non sarà a compiangere colei che sposerà Yann? E' un ragazzo economo e di piacevole aspetto, forte e dolce - Non ama di bere. Vento - in Panna dice che non lo si vede all'osteria. Ha una piccola proprietà a Saint-Gildas de Rhuyz dove una donna vivrebbe comodamente, una bella casa con un pò di terra intorno.

Genovieffa turbata dalle prospettive evocate, rispose con imbarazzo:

— Come sapete, mamma, ch'egli possegga qualcosa a Saint Gildas se non vi siete mai andata?

— Discorriamo spesso insieme lui ed io, e ciò che egli dice lo ascolto per fargli piacere, perchè gli voglio bene...

Genovieffa guardò sua madre sorridendo con tristezza.

I sottintesi, le incertezze che le torturavano entrambe erano peggiori che la confessione della realtà. Era meglio finirla.

— Perchè non dite tutto il vostro pensiero, povera mamma, perchè non dite che sono colei che deve sposare...

— Che intendi dire? articolò la vecchia turbata, sentendo la solennità di quell'istante...

— Ciò che sapete, ribatte la giovane le cui labbra si prosciugavano sotto il calore dell'interna febbre che la divorava, ciò che rimane muto fra noi, ciò che non osiamo confessare..

— Genovieffa!...

— Bisogna decidersi. Jann mi ama, vero? debbo sposare Jann. Ci ha salvato la vita, abbiamo contratto un debito, debbo pagarlo. Potreste asserire, mamma che non ci pensate sempre?

La contadina abbassò il capo e confessò;

— Ci penso, Genovieffa, sì, ci penso spesso...

— Che vi dicevo io! Ma voi tacete per causa di Pietro?

— Ahimè!

— Ebbene, sono disposta a perderlo una seconda volta...

E si gettò nelle braccia della vecchia stringendosela al cuore, e [illegible]

— Non posso vederla soffrire vicino a me... Non ho più fidanzato, ma mi rimane una madre..

La vedova rispondendo alla stretta domandò con timidezza:

— Allora, Genovieffa, mia tu vuoi?....

— Siamo intese, affermò la poverina soffocando i singhiozzi. Fissate tutto con lui.

Riprese quindi con volubilità, per metter fine a quei penosi particolari:

— Ben inteso, il matrimonio, a Saint Gildas, perchè voglio abitare colà. Lascieremo Montlèhon. Qui è casa di Pietro, capite, ed io non potrei.....

— Sì, sì, hai ragione poverina!

Non dissero altro.

Quella sera Genovieffa salì sulla scogliera. Il crepuscolo era splendido e calmo. Si mise a pensare e suo malgrado rivisse ore antiche ed innocenti; quando nelle belle serate di luna nell'acqua si specchiavano mille e mille stelle radiose quando allegri, Pietro e lei si separavano alla soglia delle case nere, dove brillavano timide luci. Tutto allora pareva approvare le loro promesse i loro sogni...

Che sarebbe il fidanzamento di domani?

Non ardiva pensarvi.

Intanto Yann, con la delicatezza intuitiva d'un sentimento vero, se ne stava timido, con una goffaggine compassionevole.

Aveva stabilito di non costringerla a nulla di darle tempo di dimenticare.

Se non avesse dovuto partire, avrebbe differito il matrimonio, ma il suo servizio militare finito,

chie leggi che governano questa facoltà nell'uomo, sono state riconosciute anche nelle piante.

Una delle ragioni per cui si negava la sensibilità alle piante era l'esistenza di un involucro di sostanza morta che circonda le cellule vegetali, il cui contenuto si è invece riconosciuto collegato, per mezzo di filamenti, con quello delle altre cellule. Si sarebbe quindi in presenza di un sistema organico che per le piante sarebbe analogo al sistema nervoso degli animali.

Ammessa nelle piante la sensibilità si domanda se esistano organi speciali differenziati per tale funzione nelle sue varie qualità.

Cita in proposito gli studi fatti da Rnoll, Nemec Haberlandt i quali, con l'appoggio di geniali esperimenti hanno dimostrato l'esistenza di tali organi così per il senso tattile, per quello della luce, per il riconoscimento della gravità, ecc. L'oratore termina vivamente applaudito.

SEZIONE I.

Il dott. Raffaelle Giacomelli svolge la sua comunicazione «L'esposizione newtoniana dei principi della meccanica e la critica moderna».

Passate brevemente in rassegna le principali critiche alle definizioni e leggi fondamentali di Newton il relatore sostiene come tali critiche siano dovute non a reali deficienze e manchevolezze dell'esposizione Newtoniana; ma bensì alla interpretazione falsa ed erronea che di essa danno i moderni. S'è creduto infatti leggermente dagli scienziati di poter leggere e comprendere Newton e gli altri antichi e prima vista come si fa con un autore moderno, senza una conveniente preparazione e cultura storica ed essendo del tutto ignari dello stato di molte questioni, or per noi sparite, ma che allora urgeva risolvere e che naturalmente determinavano il modo di esprimersi e la forma d'esposizione negli scrittori del tempo.

Ne è avvenuto allora che cose chiarissime e per se evidenti, qualora esse siano riportate nell'ambiente da cui uscirono, riescono ora incomprensibili ed oscure, nè altro mezzo si sia per togliersi d'imbarazzo che quello di accusar d'oscurità e d'imprecisione il pensiero stesso di Newton. S'aggiunga a ciò l'errore gravissimo d'anacronismo di giudicare l'esposizione Newtoniana attribuendo alle espressioni in essa usata di «massa» ed «inerzia» il significato che posseggono oggi per noi, ma che per Newton fu ben differente; s'aggiunga che per essere state queste usate con significati differenti in diverse epoche, si crede che esse debbano nella realtà simultaneamente racchiudere questi diversi significati, per il fatto che essi sono rappresentati da un'identica parola; e si comprenderà come tutta la confusione, la difficoltà e l'incertezza lamentate nella esposizione di Newton si riversino sulla concezione nostra moderna dei principi fondamentali della meccanica.

I discorsi di classe.

Nella Classe A (Scienze fisiche e matematiche) il Prof. Levi Coivita tratta il tema: *Estensione ed evoluzione delle fisica matematica.*

I progetti più rilevanti, compiuti dalla fisica matematica nell'ultimo cinquantennio, si riscontrano a giudizio del conferenziere nell'energetica, che può dirsi creata in questo periodo, e nell'elettromagnatismo, che vi ha subito un duplice rinnovamento.

L'energetica ha determinato l'entrata della chimica nel dominio dell'investigazione razionale.

In elettromagetismo s'ebbe circa quarant'anni or sono l'opera di Maxwell, che condusse a prevedere l'unità dei fenomeni ottici ed elettromagnetici. Questa unità suffragata sperimentalmente da Merz, trovò suggello nell'ottica delle oscillazioni elettriche del Righi.

Prima di arrivare al secondo rinnovamento dell'elettromagnetismo, si accenna allo sviluppo dell'elasticità e dell'idrodinamica.

Sono delineate le idee direttive di Betti, Beltrami, Volterra, Somigliana, e le contribuzioni agli studi di elasticità di tutti questi nostri fisici matematici, così notevoli e così strettamente collegati da costituire un vero monumento nazionale ispirato alle più pure idealità della sceinza.

Dell'idronamica attraverso la teoria dei vortici e l'applicazione fattane da Lord Kelvin all'origine della materia, si è condotti alle discussioni sui principii della meccanica, in cui si distinsero Maggi, Enriques, Giorgi. Il loro indirizzo si potrebbe dire riformista. Ma c'è anche in meccanica, la sua brava tendenza rivoluzionaria, che ha per vessillo il così detto principio di relatività e proclama la necessità di instaurarlo in tutta quanta la filosofia naturale.

Attendiamo, per giudicare, dice il Levi Civita.

Frattempo basti riconoscere l'importanza del movimento e lumeggiare i risultati positivi che lo determinarono, cioè in sostanza il secondo rinnovamento dell'elettromagnetismo, che si deve a Lorentz, J. J. Thomson, Abraham, ecc. Questi ricorsero tutti a premesse atomistiche, ammettendo, sia per l'elettricità che per la materia, una struttura di scontinua a granuli minutissimi.

I segnalati successi così ottenuti, e quelli che analoghe concezioni avevano riportati nella chimica e nella teoria cinetica del gas, non potevamo non modificare l'atteggiamento dei fisici teorici, in sul principio poco propensi all'atomismo.

Oggi, mercè il moto browniano, s'è quasi avuta la prova della realtà molecolare, e il trionfo dell'atomismo può dirsi assicurato.

L'esultanza legittima che sia stata finalmente risolta la controversia millenaria sull'intima costituzione dei corpi non va scevra da un qualche rammarico, perchè l'evoluzione verso l'atomismo accenna ad aumentare la difficoltà delle ricerche teoriche?

E la preoccupazione si aggrava quando si pensa che in molti casi, bisogna ancora tener conto di quelle manifestazioni di carattere ereditario, che il Volterra ha insegnato a dominare, ma che richiedono le più affinate risorse del calcolo.

Tuttavia se è vero che la funzione crea l'organo ogni apprensione svanisce per far posto al roseo pronostico che la fisica matematica sta per arricchirsi di nuovi e più agili Algoritmi.

Il discorso del prof. Levi Civita è assai applaudito.

CLASSE *B* (*Scienze biologiche*).

Il prof. Mattirolo riferisce sul tema- *Cio che hanno fatto i botanici italiani negli ultimi cinquant'anni.*

Nel suo discorso il prof. Mattirolo premesso in una rapida sintesi lo studio delle condizioni nelle quali si trovava la botanica in Italia prima dell'anno 1861 indaga quali siano state le cause che portarono al movimento scientifico attuale originatovi per opera precipua di Giuseppe Gibello, in quel laboratorio guttoganico dell'Università di Pavia dal quale tante energie derivarono alla scienza otaliana.

Passati quindi in rassegna i risultati ottenuti nel cinquantennio dagli italiani tanto nel campo della botanica statica quanto in quello della botanica dinamica, viene a trattare diffusamente degli ordinamenti che egli crede si dovrebbero attuare nell'interesse del progresso scientifico, esponendo tutto un programma di riforme degli Istituti botanici e dei Musei, nell'intento di renderli più rispondenti agli scopi scientifici della botanica e all'indirizzo biologico moderno.

Le riforme proposte dal Mattirolo sono il risultato degli studi presentati in questo suo discorso e rispondono alle necessità rivelate dall'analisi del bilancio scientifico di questo ultimo cinquantennio (Vivi applausi).

CLASSE *C.* (*Scienze morali*)

Il prof. Gherardini parla su l'Archeologia nel primo cinquantennio della nuova Italia.

L'oratore comincia coll'esporre le condizioni degli studi archeologici in Italia dopo il 1860 notando come questi studi fossero quasi esclusivamente preparati dagli archeologi tedeschi, la cui opera si esplicava per mezzo dell'Istituto Archeologico Germanico. Accenna ai maggiori cultori italiani di questi studi, principalissimo G. B. De Rossi, conoscitore profondo delle istituzioni romane e creatore di una nuova scienza, l'Archeologia cristiana. G. Fiorelli applicò per primo un metodo scientifico di esplorazione dei monumenti a Pompei e fu posto a capo della direzione gen. dell'antichità istituita dal Bonghi in Roma: e cominciò a dare assetto ai musei ed impulso agli scavi. Questa prima fase dell'archeologia italiana giunge fino all'anno 1885 in cui furono trasferiti a Berlino gli annali e i monumenti dell'Istituto. Comincia allora una grande fase in cui la scienza archeologica italiana si afferma in modo indipendente e degno con la scuola i musei e gli scavi.

L'oratore fa la storia della scuola italiana d'archeologia che prima aveva sede a Pompei ma in ultimo fu aggregata alla Facoltà di lettere dell'Università di Roma, la quale ebbe l'insegnamento delle varie discipline archeologiche che ancora mancavano. Da questa ultima scuola uscirono valorosi giovani che misero tutto il loro entusiasmo in una scienza che non teme il confronto della scienza ultramontana.

Parla quindi dei musei notando le diverse indoli dei musei rispetto agli antichi e enunciabno i più importanti quello etnografico di Roma, di larghissima comprensione, sorto per opera di Luigi Pigorini e quello etrusco centrale di Firenze per opera di Luigi Milani. Fra gli altri numerosi di Roma, il Nazionale delle Terme, e quello di Villa Giulia: l'uno classico e l'atro scientifico.

Passando a trattare degli scavi comincia a ricordare quelli delle varie missioni archeologiche italiane all'estero, a Creta, nell'Egitto; e dà occasione di esprimere calorosamente il voto che la nuova terra africana su cui ora sventola il vessillo italiano diventi nuovo campo all'indagine della scuola archeologica italiana (A questo punto l'oratore è interrotto da uno scroscio di applausi). Quindi in particolare agli scavi propriamente italici di Pompei, di Roma, di Verona, di Ravenna, della Magna Grecia, della Sicilia.

Apre un nuovo capitolo tratteggiando i progressi fatti dalla Scuola italiana nella storia dell'arte e particolarmente della Scoltura e numerando le principali scoperte di opere scultorie dell'arte classica dai periodi arcaici fino agli ellenistici.

Venendo all'archeologia etrusca espone un quadro sintetico delle più importanti scoperte di antichità etrusca, Vetulonina, Felsina, Malsabotto.

Di qui con felice trapasso prende occasione per passare all'archeologia preistorica della quale lascia da parte i periodi primitivi della pietra e del bronzo, ritenendo suo compito occuparsi particolarmente del periodo protostorico, ossia della prima età del ferro. Tratta quindi della civiltà villanoviana, della palleovneta di quella di Golasecca, la sicula del III periodo rivelata da Paolo Orsi e la sarda esplorata da una serie di indagatori dal Pais al Taramelli.

Compiuta così la sua mirabile sintesi l'oratore chiude con pensiero felicissimo il suo magistrale discorso disegnando un quadro della storia antichissima di Roma quale si rispecchia nei monumenti del Foro e inneggiando con parola alata alle memorie gloriose che da quei ruderi parlano a noi e parleranno eternamente ai posteri della grandezza di Roma attraverso la sua ultima consacrazione nel monumento della Terza Italia.

Il ricevimento all'Orto Botanico.

Alle 15.30 nell'Orto Botanico alla Lungara il Magnifico Rettore della R. Università di Roma, prof. comm. Alberto Tonelli, ha offerto un ricevimento ai partecipanti al V congresso della Società delle Scienze.

Il bellissimo giardino era popolato di vezzose signorine e signore che mettevano una nota gaia e brillante. Presso la serra la banda del 1º Granatieri ha eseguito uno scelto programma musicale.

Gli invitati sono stati ricevuti dal Rettore prof. Tonelli e dal comm. Pirotta direttore dell'Orto Botanico.

Abbiamo notato: il sindaco Nathan, i senatori Ciamician, Luciani, Todaro, Fano, Volterra, il comandante Roncagli, vicepresidente della Società Geografica, i professori Sergi, Enriquez, Loria, Ottolenghi, Benini, Ricci, De Brun, Ghilarducci Romiti, Iannacone, Lorenzoni, Giudicandrea, Nina, Reina, Carruccio, Quattrociocchi, Brizi, Amoroso, Pucci, Ragnisco, Vinciguerra, Sacchi, Acqua, Campana.

Sotto un gruppo di splendide palme è stato servito un rinfresco gradito specialmente dai numerosi bambini che rallegravano con le giulive grida i gravi scienziati dei quali moltissimi erano intervenuti con le proprie famiglie.

Le Gite.

Oggi i congressisti, divisi in due gruppi, si recheranno ad Ostia e a Tivoli.

Ad Ostia farà da guida il direttore della Agenzia Chiari-Sommariva, sig. Prato Bozzoli, a Tivoli sarà guida il ff capo ufficio della stessa Agenzia, signor Vincenzo Ferretti.

Armi ed Armati

Il varo della "Leonardo da Vinci,,

(S) **Genova**, 14. — Fino dalle sette il Cantiere Odero alla Foce è affollato di pubblico per assistere al varo della *Leonardo da Vinci.*

La circonvallazione a mare, gli spalti e tutte le alture donde si può vedere lo spettacolo del varo sono gremiti.

Il tempo è magnifico.

Il cantiere è tutto imbandierato. Sulla *Leonardo* sventola il gran pavese.

Sotto il grande arco della scala che sorregge la nave è stata eretta la cappella da cui muove il prevosto della parrocchia di San Pietro della Foce, accompagnato dal clero per procedere alla benedizione.

La cerimonia è seguita con attenzione dal pubblico.

L'immensa mole non è sostenuta che da 14 puntelli per lato e spicca imponente.

Giungono frattanto il sottosegretario di Stato per la Marina on. Bergamasco rappresentante il Ministro della Marina; l'ammiraglio Nicastro, il generale Valsecchi, il prefetto, senatori e deputati, tutte le autorità civili e militari, moltissimi ufficiali di ogni arma, numerosissime signore.

Alle 7.55 la madrina signora Nicastro, accompagnata dall'on. Bergamasco e dalle primarie autorità intervenute, sale sul palco di prora per il battesimo ed alle 7,58 con un colpo vibrato spezza la bottiglia di spumante italiano sul fianco della nave, tra vivissimi applausi.

Il direttore del cantiere ing. Zauli offre alla madrina uno splendido mazzo di fiori.

L'on. Bergamasco e le autorità vanno quindi a prendere posto nella tribuna d'onore.

Incominciano subito le operazioni del varo fra l'intensa aspettativa del pubblico. Con perfetta regolarità i puntelli sono successivamente rimossi.

Alle 8.20 la nave non è più trattenuta che dalle trinche.

All'ordine di: «Tagliate» le ritenute vengono tagliate con le scuri.

Alle 8.22 con un moto dapprima impercettibile, che gradatamente si accentua, la *Leonardo* scende maestosamente in mare fra nugoli di spuma.

Il pubblico applaude entusiasticamente. Le sirene dei rimorchiatori fischiano. Gli operai si uniscono alla imponente dimostrazione.

L'on. Bergamasco e le autorità complimentano vivamente il direttore e gli ingegneri del Cantiere per la splendida riuscita del varo.

A mezzogiorno la ditta Odero offre una colazione al Sottosegretario di Stato e alle autorità.

***

Subito dopo il varo, la *Leonardo da Vinci* è stata rimorchiata al porto.

***

Genova. 14 — Alle ore 12 nel salone dei disegni del Cantiere Odero, elegantemente addobbato e infiorato, ha avuto luogo una colazione di circa 200 coperti in onore del Sottosegretario di Stato alla Marina on. Bergamasco e delle autorità.

Sullo sfondo, dietro la tavola d'onore era un perfetto modello della *Leonardo da Vinci.*

Alla tavola d'onore sedevano il comm. Attilio Odero, capo della ditta, che aveva a destra l'on. Bergamasco, e a sinistra la madrina signorina Nicastro. Seguivano gli on. sen. Cerruti e Maragliano, gli on. deputati Macaggi, Fiamberti, Tassara e d'Oria, il prefetto, il sindaco, il colonnello Valsecchi, l'ammiraglio Nicastro e le signore Odero e Paggio.

Allo spumante ha pronunciato un breve discorso il comm. Odero il quale ha ringraziato sentitamente l'on. Bergamasco e tutti gl'intervenuti ricordando le vicende del Cantiere assurto a grande potenza e inviando un affettuoso saluto alla memoria del compianto ammiraglio Mirabello, cui il cantiere deve l'ordinazione prima dell' *Amalfi*, poi della *Leonardo da Vinci*, testè varata, e invocando nuovi lavori per il cantiere completo e forte, ed ha terminato con un caldo saluto alla Patria ed alle sue nuove fortune.

L'on. Bergamasco ha pronunciato quindi un discorso continuamente applaudito e accolto alla fine da prolungate acclamazioni.

***

(S) **Genova**. 14. — Ecco il sunto del discorso pronunciato dal Sottosegretario di Stato alla marina, on. Bergamasco al banchetto offertogli al Cantiere Odero:

Egli ringrazia il comm. Attilio Odero per il saluto rivoltogli, invia alle signore, alle rappresentanze tutte intervenute il suo saluto e quello del Ministro della Marina che rappresenta.

Ricorda la legge del luglio scorso per le costruzion navali per cui per un quindicennio si dà alla industria costruttiva una giusta e continua protezione mentre che l'altra legge, pure del luglio, scorso coll'assicurare un trasporto alla bandiera nazionale di 700 mila tonnellate di carbone, rende necessaria la sollecita costruzione di circa 50 mila tonnellate di naviglio onerario, ed esprime la fiducia che al più presto tutto il complesso di leggi riguardanti la marina mercantile che si trovano dinanzi al Parlamento possa tradursi in atto.

Pone termine affrontando il progresso delle costruzioni compiute nel cantiere Odero dalla *Vedetta* nel 1865 alla moderna *dreadnought* e ne trae argomento per brindare alla maestranze, ai tecnici, al comm. Odero, ala industria marittima nazionale.

Il discorso dell'on. Bergamasco è stato salutato da vivissimi applausi.

***

..Hanno parlato ancora il sindaco Grasso, l'on. sen. Maragliano, l'on. dep. Fiamberti, il generale Cerruti, bene augurando fra vivi applausi, allo sviluppo del Cantiere, alla prosperità e gloria della patria e al trionfo delle armi italiane.

La colazione è terminata alle 14,30.

Loda l'opera dei tecnici e degli operai del cantiere, della Foce inviando un caloroso augurio al suo capo campione nobilissimo della industria ligure.

Dice che l'Amministrazione della Marina non dimentica l'industria privata, per cui continuerà a commetterle lavori quando le sarà possibile, distribuendoli equamente fra i diversi stabilimenti della misura derivante dalla rispettiva potenzialità industriale di ciascuno stabilimento in armonia con i supremi interessi dello Stato. Riconosce altresì che la vitalità e il progredire dei cantieri navali privati deve anche basarsi sull'impulso delle costruzioni private, per cui il Ministero ha già provveduto con importanti provvedimenti legislativi.

Alla memoria di un colonnello austriaco

(S) **Vicenza**, 14. — Stamane, alle 11, al cimitero, ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento al colonnello Kopal, comandante il 10º battaglione cacciatori austriaci, morto il 17 giugno 1848, per ferite riportate a Monte Berico, durante lo storico assalto del 10 giugno.

L'iniziativa per la erezione del monumento era stata presa da un comitato viennese costituito da autorità austriache e rappresentanze del reggimento cui appartenne il Kopal.

Erano presenti alla cerimonia venti ufficiali austriaci e i membri del comitato con il loro capo Giulio Adler, il deputato Leitner, il console generale austro-ungarico a Venezia, nonchè le nostre autorità militari, il prefetto in rappresentanza del Governo e una rappresentanza del Municipio.

Dopo che il vescovo ha dato l'assoluzione al tumolo hanno pronunziato discorsi: il tenente Adler, per il Comitato, il tenente colonnello Low per l'esercito austriaco, il deputato Leitener, il sindaco di Vicenza avv. Dalle Mole, e il colonnello Kopal nipote dell'estinto, a nome della famiglia.

I discorsi delle varie autorità sono stati improntati ai sentimenti dell'alleanza e dell'amicizia fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

Pure stamane gli ufficiali austriaci saliti a Monte Berico hanno deposto una corona al monumento che ricorda i caduti del 10 giugno. Ha parlato il colonnello Low e all'ossario ha pronunciato uno splendido discorso in tedesco il capitano Zardo.

Oggi dopo l cerimonia gli ufficiali italiani hanno raccolto ad un *lunch* gli ufficiali e le rappresentanze estere e stasera all'*Hotel Roma* avrà luogo un pranzo offerto dagli ufficiali austriaci alle autorità italiane.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione - Decisioni del 13 ottobre 1911.

Moretti Fiorenzo c. Ferrovie dello Stato, per annul. deliberazione della Direzione Generale circa la decorrenza della nomina del ricorrente a capo gestione delle merci. Irricevibile - Fucini estensore.

Comune di Dorgali c. Min. Interno e Mereu Francesco, per sospensione esecuzione R. D. con cui venne ordinata l'emissione del mandato d'ufficio pel pagamento di stipendi a favore del Mereu ex segretario comunale. Non luogo allo stato degli atti. Fucini estensore.

Lico Antonio c. Comune di Costantino, Taccone dott. Carlo e Mn. Interno, per sospensione esecuzione R. D. che annullò decisione G. P. A. di Catanzaro circa la condotta medica del Comune di Costantino. Rigettata. Cristofanetti estensore.

Comune di Torino c. Min. Finanze, Lupotto Francesco ed altri, per sospensione esecuzione R. D. circa l'applicazione della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubbici. Rigettata. Pellecchi estensore.

Comune di Viadana c. Min. I. P. e Ferrari prof. Fortunato, per sospensione esecuzione provvedimento, che annullava la deliberazione di licenziamento del Ferrari dall'ufficio di direttore della scuola tecnica pareggiata. Rigettata - Cristofanetti estensore.

Confraternita della Misericordia di Montemarchi c. Prefetto di Arezzo e Ospedale di Montemarchi, per sospensione esecuzione decreto prefettizio, che nominava Luigi Rubeschi, Rettore dell'ospedale. Accolta Pellecchi estensore.

Scienze e Lettere

Lo studio delle religioni.

(S) **Cambridge**, 14. — I. G. Frazer, professore di antropologia sociale nell'Università di Liverpool, pubblica il quarto volume del *Golden Bough*, opera fondamentale per lo studio della religione primitiva romana.

Questo volume intitolato *The Dying God* (il Dio morente), indaga perchè un *Rex nemorensis*, sacerdote di Diana, s'aggirasse pauroso tra le boscaglie dell'antico lago di Nemi e venisse ucciso dal successore.

L'analisi di altri riti analoghi arcaicissimi induce il Frazer a concludere che la ragione per cui, all'età imperiale a venti miglia da Roma, sui colli Albani uccidevasi il *Rex* personificante Giove o Dianus, divinità della quercia, fosse il timore ch'egli, indebolitosi per malattia o vecchiaia, ne corresse pericolo l'ordine naturale delle cose e l'esistenza dei suoi adoratori. Le enrgie cosmiche apparivano misteriosamente collegate alla rappresentanza umana della divinità.

Collezione rara di libri

(S) **Londra**, 14. — Nei primi giorni di novembre saranno venduti all'asta 1200 volumi formanti parte della famosa collezione di libri, raccolta dal signor Henry Huth nello spazio di trent'anni e con ingentissima spesa.

Fra i libri vi è una copia completa della rarissima edizione delle opere di Shakespeare in *folio* pubblicata nel 1623. Si crede che questa opera verrà venduta ad un prezzo non inferiore a cinquemila sterline.

Un altro volume di grande pregio è quello intitolato *Britannia pastorale* del poeta William Browne Il libro appartenne a Milton e porta note autografe del famoso cantore del «Paradiso Perduto».

Una bellissima ed importante collezione di Bibbie fa pure parte dei volumi messi in vendita: vi sono Bibbie in latino, in tedesco, in inglese ed in francese, e fra queste una rarissima stampata nel 1785, per incarico dei Valdesi.

Un altro volume religioso assai raro è la *Vita di Cristo* di San Bonaventura pubblicato dalla prima stamperia stabilita in Inghilterra nel 1488.

Fra i libri più moderni vi è una copia della primissima edizione delle opere di Lord Byron, edizione divenuta oggi rarissima, essendo in gran parte stata ritirata dalla circolazione dal poeta stesso e dalla sua famiglia.

Il Premio Nobel

(S) **Stoccolma** 14 — Secondo il giornale *Dagens Nyheter* il premio Nobel per la letteratura questo anno sarebbe assegnato a Maurizio Maeterlink.

Esposizioni e Congressi

Congresso Internazionale degli ingegneri ferroviari.

(S) **Genova**, 14, ore 22.45. Con treno speciale proveniente da Roma sono giunti alle 18 i membri del Congresso internazionale degl'ingegneri ferroviari, ricevuti dalle autorità, dai comm. Cappello e Crosa e da tutti gl'ingegneri ferroviari del dipartimento.

Dopo una visita all'impianto elettrico delle Chiapelle ebbe luogo un ricevimento offerto dalla Società Westinghouse nei locali delle officine.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in udienza prima il Card. Vives Y Tuto e poi Mons. Paolo Pietro XIII Terzian, Patriarca di Cilicia degli Armeni insieme agli altri Vescovi, Prelati ed ecclesiastici che prenderanno parte al Concilio Armeno che avrà principio oggi a Roma.

— *Il grande Seminario di Roma* — Abbiamo già accennato ai lavori iniziati per la costruzione del Grande Seminario in Roma.

Tali lavori sono già a buon porto, ma perchè il grande edifizio possa essere terminato occorreranno ancora un paio di anni.

L'edifizio sorge nell'area tra l'Abside dell'Arcibasilica lateranense, il Battistero e la Casa Parrocchiale.

Il gran seminario viene appunto costruito in detta località, perchè, oltre esservi una buona area disponibile, viene anche a trovarsi presso la cattedrale di Roma che è per l'appunto l'Arcibasilica di San Giovanni in Laterano «Caput Urbis ed Orbis».

Il piccolo seminario poi sarebbe quello dell'Apollinare, già esistente. Il seminario Pio verrà fuso col gran Seminario.

— *Una visita del principe ereditario di Germania al Card. Kopp.* — Abbiamo da fonte attendibile che il Principe Imperiale ereditario di Germania accettando l'invito del Vescovo di Breslavia Koppe si recherà nella prossima settimana al Castello Johannessbergh per una partita di caccia.

Questa notizia dimostra la erroneità della notizia corsa nei giorni scorsi che le condizioni di salute del Card. Koppe fossero inquietanti e dimostra ancora la grande cordialità delle relazioni tra la famiglia imperiale ed il cardinale stesso.

Istituto per le case popolari in Roma. — E' noto come la Cooperativa dei tramvieri romani abbia, nel Dicembre del 1910, concluso un contratto con la Cassa Mutua per le pensioni di Torino e con l'Istituto Romano per le Case popolari per il quale i due Enti avrebbero fornito i capitali necessari per la costruzione di un quartiere di abitazione per i soci della cooperativa, quartiere che i tramvieri avrebbero pagato nel corso di un cinquantennio.

L'Istituto per le case popolari, che ebbe l'incarico della costruzione, comprò per conto della Cooperativa i terreni comunali fuori porta San Giovanni sotto l'Anfiteatro Castrense.

Intanto l'ing. Negri chiamato a compilare il progetto tecnico e a dirigere i lavori, compieva l'opera sua nell'estate scorsa permettendo così alla Commissione straordinaria che ora regge l'Istituto di procedere all'appalto dei lavori.

Dopo lunghe trattative, rese necessarie dall'entità delle costruzioni e dalla convenienza di affidare i lavori ad una solida Ditta, l'Istituto riusciva a conchiudere un contratto di appalto, per l'intiero importo dei lavori, con la Ditta Nobili e Perrucchetti.

Il contratto definitivo venne firmato ieri alle ore 17 a rogito del notaio Delfini e con intervento della Ditta appaltatrice, dei signori Ivanoe Bonomi, Don Augusto Torlonia ed Adolfo Berio componenti la R. Commissione Straordinaria, del signor Felice Giammarioli e dell'ing. Benigni per la Cooperativa Tramvieri, dei sigg. cav. Nicola Leuzzi e cav Ernesto Bottazzi per la Società Romana T. O. del dott. Rubino per la Cassa Mutua Pensioni.

L'importo complessivo dei lavori è di lire 4.397000

Il nuovo quartiere che si comporrà di 13 fabbricati del complessivo numero di vani 2400 oltre allo stabilimento dei bagni, ambulatorio, medico, asilo, locali per Cooperative di consumo, sarà ultimato nel termine di mesi 23 per il primo lotto e di mesi 29 per il secondo dall'inizio dei lavori.

La posa della prima pietra avrà luogo il 31 ottobre alle ore 10 coll'intervento del Governo, delle autorità Comunali dei partecipanti al congresso delle Case popolari, dei rappresentanti la società Romana T. O. e dei tramvieri.

L'associazione tramviaria italiana si è riunita ieri in assemblea generale nella sala della Soc. ing. e architetti italiani di qui e nelle due sedute vennero discusse importanti questioni che interessano le aziende di tramvie.

---

12 **Gemelli di sventura** 12

egli aveva trovato da imbarcarsi per due anni; bisognava quindi affrettare le nozze...

E furono nozze quasi tristi.

Un velo di lutto si trascinava sulla fronte degli sposi e dei parenti, spostati in quel paese. Povero Yann, tentava appena mostrare la sua felicità. Adorava quella creatura pallida e passiva i cui occhi apparentemente calmi, parevano guardarlo senza vederlo, ed egli non sapeva da che parte rifarsi per conquistarla!

Genovieffa aveva dell'amicizia per Yann. Lo rispettava, sapeva che aveva preso per marito un lavoratore esemplare un uomo di sicura fedeltà.

Onesta com'era tentava scacciare i suoi ricordi e far buon viso a quel bravo ragazzo.

Per non recargli pena si abbandonava ad ogni specie di sforzo doloroso.

Ed egli sperava.

— Mi amerà, mamma Le Quellec, sussurrava lui all'orecchio della buona vecchia, vedrete che mi amerà: la farò tanto felice!

Lo credeva.

Dopo le nozze passarono giorni calmissimi.

In capo a quindici giorni Yann dovette lasciare colei che amava, che strazio! Ma ella rimaneva là dove evevano vissuto sua madre, sua nonna, nel suo ambiente famigliare, dove tutto le parlerebbe del marito assente.

Certo a poco a poco sparirebbe il ricordo di Pietro, e lui Yann occuperebbe tutto il suo pensiero.

Non poteva passare la sua vita col morto, ed aveva fatto bene a lasciare Montlhèhon dove tutto le ricordava il caro scomparso.

Le due donne non avevano portato seco che qualche oggetto personale, tutto era rimasto nella casetta.

Genovieffa cercava di amare il nuovo paese, d'affezionarsi alla sua nuova dimora.

Poi vi fu da preparare gli effetti del viaggiatore, e a quest'uopo la giovane comprò, nei negozi di Vannes, stivali pesanti, e grosse maglie azzurre.

Accompagnò il marito fino a Brest, dove passarono ore tristi, incapaci di unirsi ai divertimenti degli altri marinai.

Al momento della separazione, il marinaio, prese ancora una volta la moglie fra le braccia e la strinse dolcemente accarezzandole gli occhi, e bagnandola di lacrime che non poteva ritenere.

Ah! cara, quanto soffrirò lontano da te. Cerca di amarmi un poco, come io t'amo.

Lei promise, costretta dal desiderio di calmare quel gran dolore. Lui sentiva appena quella pietà dissimulata... Yann fu chiamato alla manovra ed essi dovettero separarsi.

La giovane con altre spose e madri afflitte scese in un'imbarcazione.

— Mollate, urlò il capitano.

E la *Buona Ventura* maestosamente uscì nel mare libero a vele spiegate.

Dalla diga, tutte corsero a contemplarla ancora.

Genovieffa rimase anch'essa con gli occhi fissi sulla nave rimpicciolita, diventata un punto nero nella linea vaporosa e azzurrognola che cingeva l'orizzonte.

Fece il possibile per pregare per colui che andava ad affrontare i flutti dei lontani oceani. Ma ad onta della sua volontà tesa per vincere il suo cuore, ella provava, mentre lo vedeva scomparire, un senso irrefrenabile di liberazione.

IV

Il Fantasma

Sono passati alcuni mesi...

In un bel pomeriggio, in cui il raggiante sole di maggio accende mille riflessi sul mare liscio come un lago, mamma Le Quellec e Genovieffa se ne stanno sulla soglia della casetta la cui facciata è ricoperta di rose bianche.

Per la prima volta dacchè Yann è partito la giovane si dispone a lasciare il borgo per recarsi al castello di Montlèhon, onde consegnare della biancheria ricamata, che nei momenti d'ozio il mantenimento della casa le permette di fare.

Siccome il tragitto è lungo, ella ha stabilito di dormire nella capanna di Montlèhon dove tutto è rimasto al suo posto. L'indomani se ne ripartirà. La breve assenza ispira alla mamma inquietudini senza ragione.

Soltanto l'idea di saperla laggiù, sola, in mezzo a quei ricordi d'amore e di morte, di cui esse più non parlano, la fa fremere.

— Purchè tu possa dormire cara mia, non avrai paura?... Non è prudente con questi tempi... tu così giovane....

— Come diventate paurosa mamma! Un tempo non avreste avuto di queste idee!...

— Vedi Genovieffa mia, delitti come se ne vedono adesso, ai tempi miei non succedevano, ed io non ho che te. Preferirei che la contessa Valentina ti desse da dormire, con Giosetta la sua cameriera...

— State tranquilla, domani verso mezzogiorno mi vedrete tornare. E poi non si deve ripulire la casa di tanto in tanto? Voglio anche vedere se Vento in- Panna ha seminato nel giardino.

La vecchia sorrise a queste parole.

— Il giardino! Tuo padre ed io l'abbiamo dissodato insieme poichè era una lauda,... e anche il prato, tanto che adesso non vi è pascolo migliore...

Eravamo giovani allora!

— E forti, mamma. Orsù; domani vi porterò notizie dei vostri bei meli che devono essere rossi.

Docilmente la mamma sospira e ritorna in casa; una casetta pulita e tenuta con ordine quasi civettuolo. Nell'atrio il grillo canta, e il gatt giallo guarda le due donne coi suoi occhi verdi.

— Vai, pure, figlia, assentati, giacchè lo devi; cercherò di non tormentarmi.

In un'ultima stretta esse si baciano, indi la moglie di Yann esce dal borgo con passo svelto.

Il sole scendeva all'orizzonte fra nuvole rosee e indorava la distesa che si offriva a' suoi sguardi lontano a sinistra la punta del Croisic; a destra, la baiase la penisola di Quiberon.

Ai suoi lati la terra fioriva come un gran giardino. I botton d'oro e il biancospino uscivano delicati e trionfanti dalla loro culla di spine.

Dacchè Yann è partito sulla *Buona ventura*, Genovieffa ha ripreso a San Gildas le abitudini di Montléhon, tanto che la sua vita non pare cambiata, specialmente adesso che si trova vedova per due lunghi anni. Non ha più riveduto la casa dove è cresciuta, nè la chiesa, che ha sotto il suo porticato una nota lapide di marmo, fa il possibile di trovarsi bene nella vecchia abitazione di Yann.

Almeno, si ripete spesso, questa casa non mi ricorda che colei che debbo amare! Si, debbo amare Yann, debbo amarlo perchè è buono, perchè m'ama, perchè è mio marito.

Ma il cuore non vuole essere violentato. Stima, affetto, riconoscenza è quello che prova pel marito, e non può corrispondere all'amore appassionato ch' egli ha per lei.

Se non fosse stata la gratitudine per i benefici di Yann, sarebbe rimasta volentieri zitella.

Così attenuato il suo dolore è diventato un sogno malinconico, e la rende sensibile a tutto ciò che le ricorda Pietro.

Mentre cammina a traverso le vigne d'una strana rarità, si concede il permesso di pensare al defunto.

Un giorno, che camminavano qui abbiamo visto nei campi dei bambini che inseguivano le farfalle; mormora. Ah! vi sono ancora! Riconosco le bimbe coi loro vestitini color papavero. Sono cresciute e il povero Pietro non le vedrà mai più! Più lungi, ode il chiacchierio delle donne che lavorano al mulino.

Vennero pure lette o discusse diverse impor an i relazioni su argomenti di indole tecnica, tra le quali meritano speciale nota le seguenti:

Studio sui biglietti di viaggio delle tramvie extraurbane (rel. ing. cav. R. Luzzatti).

Sulle risultanze eco nomiche dell'azienda tramviaria di Padova e sull'armamento applicato alla linea Padova-Abano (rel. ing. A. Peretti).

Sistemi di posa del binario nelle strade asfaltate ed innaffiamento a mezzo di carri tramviari (Rel. ing. F. Minorini).

Sopra un dispositivo meccanico per l'azionamento degli aghi di uno scambio a distanza ed alla vettura in moto. (Rel. ing. P. Pestalozza).

Scambio e rotaia mobile ad azionamento elettrico, sistema Pacini Piacani e C. (Rel. cav. O. Pacini).

Sull'ultimo brevetto della Siemens-Schuckert di comando multiplo per veicoli elettrici (Rel. ing. R. Weinberger).

Sul nuovo materiale d'equipaggiamento per linee aeree (Rel. ing. Pigni).

I partecipanti all'assemblea che rappresentavano 3502.000 chilometri di tramvie si sono riuniti iersera ad un banchetto, offerto dalle aziende tramviarie locali nella sala del teatro Apollo.

Quest'oggi i convenuti faranno una gita a Civita Castellana, ove verrà loro offerta una colazione dalle stesse aziende tramviarie romane.

Ci auguriamo che dagli argomenti trattati abbiano a scaturire vantaggi a questa industria che ha tanta parte nella vita del nostro paese.

R. Scuola Tecnica Fem. « Marianna Dionigi ». Nella sessione autunnale degli esami di licenza sono state licenziate dal corso a tipo comune le signorine: Cassella Maria — Cassella Francesca — Colli Ida — Duranti Pierina — Fusignani Doralice — Laquaniti Eleonora — Monti Luisa — Rossi Giuseppina — De Rosa Vincenzina e dal corso a tipo commerciale le signorine: Conti Elisa — Corti Giuseppina — De Carolis Augusta — Franchini Jole — Giovannelli Amabile — Magnani Clelia — Malusardi Ermena — Marucchi Lea — Spalletta Elena.

Commemorazione di Pietro Cossa all'Argentina — Oggi, domenica, alle ore 10 ant. per cura della Unione Storia ed Arte, avrà luogo nel Ridotto del Comunale Teatro Argentina, la Commemorazione di Pietro Cossa; Parleranno l'on, Raffaello Giovagnoli il consigliere comunale comm. Augusto Sterlini e il prof. Leopoldo Celani.

Ricchezza mobile. — Il Sindaco previene gli esercenti industrie, commerci e professioni che nella Tesoreria Comunale si trova depositata fino al 4 Novembre la Tabella dei redditi distinti per classi secondo le varie specie, con la indicazione dele somme, di reddito netta dichiarate e di quelle iscritte d'ufficio o rettificate dall'agente delle imposte.

Per i giurati. — Il sindaco rende noto che le liste di Giurati pel 1911 si trovano ostensibili nell'ufficio di statistica in via Poli, 54, fino al 25 corr.

Il Congresso degli Ingegneri Ferroviari. — Ieri mattina, alle 7, i Congressisti, in numero di 300, sono partiti per Torino con treno speciale ,composto di otto vetture e due vetture salon.

Alla stazione era a salutarli il comm. Bianchi Direttore generale delle Ferrovie dello Stato.

Pro Ferrer. — Oggi alle 16 in piazza Romana - attualmente piazza Giuditta Tovoni - avrà luogo una commemorazione di Ferrer.

Parleranno l'avv. Alaymo e Luigi Piccioni.

La questura ha disposto un servizio straordinario per evitare qualsiasi disordine.

Esami universitari rinviati. — Il Consiglio Accademico della nostr Università, in seguito alla richiesta degli studenti, ha deciso di rinviare la data del secondo appello che si inizierà così il 13 novembre, mentre ha lasciato immutata quella del primo appello fissato per il 24 corr. mese.

Per gli esami di Procuratore. — Gli interessati agli imminenti esami di procuratore sono invitati alla riunione, che avrà luogo domani lunedì alle 11,30 nell'atrio dell'Università, per discutere sulla necessità di domandare una proroga degli esami stessi.

La Mostra di prodotti delle industrie. — Ieri si sono ultimati i lavori di ricostruzione e decorazione del'artistico Tempio di Venere sulla colossale Nave Romana, la quale ha ripreso tutta la imponente maestosità, quale fu concepita dagli artisti che hanno partecipato alla sua costruzione e decorazione, fra i quali primeggiano lo scultore Biondi, il Ferrante, l'Aloisi, ecc

Domani saranno anche iniziati i lavori di allestimento dei numerosi banchi e delle varie mostre, che dovranno fidurare insieme ad una vera selva di vetrine nei grandiosi saloni e sulla imponente scalea che conduce al tempio della Nave.

Alla simpatica manifestazione hanno aderito già in grande numero le primerie ditte industriali e produttrici di Roma e di molte regioni d'Italia che vollero in tal modo partecipare alle feste giubilari di Roma Capitale d'Italia.

Fanno parte del Comitato d' onore spiccate personalità della politica, della scienza, della stampa e delle industrie.

La solenne inaugurazione è fissata per il 29 corr. con l'intervento delle autorità.

Esposizione serica in Atene. — La Camera di Commercio di Roma comunica che il 20 novembre venturo si aprirà in Atene una Esposizione di industrie seriche, che comprende una sezione internazionale di materiali, macchine e istrumenti di ogni genere relativi alla lavorazione deibozzoli e della seta; nonchè opere, monografie, statistiche ecc., sulla industria della seta.

Per eventuali notizie particolareggiate gli interessati possono rivolgersi direttamente « *A la Commission organisatrice de l'Exposition de Sericulture et Industrie de la Soie* ». (*Academie industrielle et commerciale - Place kaning*) in Atene o all'Interprete della R. Legazione Italiana in Atene.

Riunione del Comitato dei Monti di Pieta'. — Nei giorni 13 e 14 corr. ha tenuto presso il Monte di Pietà di Roma la sua annuale conferenza il Comitato dei Monti di Pietà sottto la presidenza del Comm.Magnai.

Le discussioni importantissime hanno riguardato, oltrechè l'andamento interno delle Federazione, anche alcuni problemi interessanti tutti i Monti di Pietà. Le liberazioni prese, che saranno portate a suo tempo a pubblica notizia, dimostreranno l'incessante e proficua evoluzione di quegli Istituti.

Numerosi erano i reppresentanti dei 28 Monti facenti parte del Comitato, oltre ai quali assisteva il benemerito Direttore del Monte di Trieste, Dott. Basilio.

Il Comitato ha spedito un telegramma di omaggio e di riconoscenza all'on. Luzzatti, illustre patrocinatore dei Monti di Pietà, ed ha deliberato di presentare i propri omaggi alle LL.EE.i Ministri dell'interno e di Agricoltura, Industria e Commercio.

Assistenza pubblica Testaccio. — Sono aperte le iscrizioni a sei posti di volontario nella pubblica Assistenza Testaccio.

Tutti i cittadini dimoranti nel Quartiere possono iscriversi purchè non abbiano superato i 45 anni di età, e siano di specchiata moralità e onoratezza.

Per essere ammessi oltre la fedina penale e l'atto di nascita, il volontario dovrà presentare la domanda su carta libera controfirmata da due cittadini conosciuti nel Quartiere Testaccio.

Le domande si ricevono in via Marmorata N. 88.

R. Liceo « T. Tasso ». — Sono stati licenziati nella sessione di ottobre i seguenti candidati:

Interni: Bernardini Aldo - Ferreri Giorgio - Filipponi Fernando - Garofolini Casilde - Mangelli Antonio - Maraini Nicola - Mathis Giulio - Molinari Federico - Novi Silio - Peratoner Emilio - Secondari Francesco - Severo Aldo - Tagliati Umberto - Zanetti Marino - Zapelloni Federico.

Esterni: Armellini F. Saverio - Bani Ugo - Casali Michele - d'Amico Nunzio - Del Sordo Mario - De Paolis Gino - Giaquinto Gino - Lili Eugenio - Morosso della Rocca Vittorio - Ribaldi Giuseppina - Rosa Floriano - Tocchi Antonio - Zuppelli Lorenzo - Corvi Rocco Antonio.

Le doti della Annunziata. — Alla presenza del rappresentante del Sindaco e dei Deputati della Congragazione di Carità sono state conferite le seguenti doti;

Alle due doti del lascito Giustiniani fra le 109 concorrenti sortirono: Fagioli Elide di Domenico - Paggi Giuseppina di Alfredo.

Ad una dote del lascito Tomassini fra le 5 concorrenti sortì; Frasi Jone di Giuseppe.

Alle 7 doti del lascito Rolli tra le 10 doti concorrenti della parrocchia dei SS. Quirico e Giulitta sortirono: Armetta Amalia di Gustavo - Bartolini Ida di Alfredo - Bianchini Giuseppa di Augusto. - Loreti Ida di Natale - Merlonghi Maria d Davide - Stacchini Elena di Fortunato. - Tomassini Velia di Pietro.

Doti di premio di L. 200 ciascuna alle seguenti giovani; Bartozzi Rosina di Sigismondo - Becchetti Brigida di Francesco - Bisognini Zaira di Mariano - Boccardi Vincenza di Angelo - Capi Annita di Enrico Carli Emma di Orazio - Colasant Elvira di Carlo - Colizza Augusta di Antonio - Collettini Iole di Luigi - De Angelis Ilda di Romeo - Dialuce Olga di Luigi - Felici Maria di Roberto - Fiorini Anna di Fiorino - Fornara Eva di Domenico - Forti Virginia di Giuseppe Fratellani Maria di Vincenzo - Freddi Ines di Augusto Gallino Rosa di Pietro - Gambelli Ida di Augusto Gardini Ada di Grisfonte - Gasperini Ermenegilda di Luigi - Giorgetti Italia di Pio - Gizzi Olga di Nicola Grazia Iole di Luigi - Mazzoni Dora di Alberto - Menarini Celeste di Augusto - Mitri Annunziata di Pio Pacchera Maria di Domenico - Paolini Velia di Oreste Paoloni Natalina di Salvatore - Petrin Ermelinda di Giovanni - Possanza Angela di Lorenzo - Pozzi Rosmunda di Giovanni - Rabbi Irma di Pietro Onorato - Renzi Beniamina di Giuseppe - Risi Bianca di Ferdinando - Rossi Beatrice di Vincenzo - Rossi Erminia di Vincenzo - Savini Ida di Filippo - Sezzi Carolina di Virgilio - Sobrino Giuseppina di Severino - Tarani Adele di Luigi - Testa Paolina di Paolo - Tomassini Velia di Pietro - Lonardi Anna di Augusto.

Oltre le sunnotate sono state estratte fra le 803 concorrenti 450 doti per le giovani aventi i requisiti di 1ª classe.

R. Liceo E. Q. Visconti — Gli alunni dell'Istituto E. Q. Visconti dovranno iscriversi alla rispettiva classe al più presto presentando al segretario la bolletta della tassa pagata.

I ritardatari correranno il rischio di non essere scritti.

Chi non intende continuare gli studi al «Visconti» è invitato a darne notizia al Preside.

Il 23 ottobre cominceranno le lezioni.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Malore improvviso. — Nella propria abitazione in via Piè di Marmo, Vittorio Celauro, di a. 67,da Palermo, fu trovato sotto il letto, ptivo dei sensi.

Trasportato dala guardia di città De Maria a S. Giacomo, vi fu trattenuto in osservazione.

— Il fornaio Enrico Tosti di a. 14, in via Merulana, divertendosi a scivolare sulla strada come se pattinasse, cadde e riportò frattura del radio destro.

A S. Giovanni, 35 giorni.

Una retata di ladri. — Nella decorsa notte gli agenti Vecchio e Ribecca arrestarono in via della Consolazione: Alfredo Fiorni di anni 17 da Velletri, Vincenzo Paolucci di anni 18 da Antrodoco, e Guerrino Antonangeli di anni 18 romano, perchè in possesso di m. 15 di tubatura di piombo probabilmente rubata in una scuola presso il Colosseo

Al Fiorni furono sequestrati anche due scalpelli, cinque grimaldelli e due piccole chiavi e due cerchi per bicicletta. Si tratta di una combriccola di ladri, presunti autori di un furto in danno di Giulio Ansovini commesso nella notte del 2 corrente nella rimessa di carrotti, in vi S. Teodoro, e di un altro furto consumato il giorno 12 corr. a danno del magazzino di Cleto Fantoni nella stessa via S. Teodoro.

Le astuzie di un arrestato. — Verso il mezzogiorno di ieri, il pregiudicato Oscar Terenzi di a. 17 abitante in via Calatafimi, 14, arrestato poco prima per misure di P. S. per farsi dimettere dalla Camera di sicurezza strofinò il polso sinistro contro lo spigolo del muro scalcinato, causandosi escoriazioni multiple che al Policlinico furono giudicate guaribili in 6 giorni.

Imprudenza. — Lo studente Luigi Nofri, di a. 17 presso piazza delle Carrette scendendo da un tram elettrico ancora in moto cadde.

Alla Consolazione gli riscontrarono ferite al mento contusione alla regione orbitale e distorsione del polso sinistro guaribili in 12 g.

Tentato suicidio. — Ieri verso le 16,45, un individuo recatosi in automobile al negozio di armi Aureli in via Quattro Fontane 118, con una rivoltella che aveva contrattata si esplose un colpo alla regione pettorale sinistra.

Soccorso dal negoziante fu trasportato a S. Antonio ove i sanitari non poterono operario subito perchè colpito da un attacco di epilessia.

Fu identificato per il possidente Francesco Ramis di a. 21 da Reggio Calabria, residente a Napoli, in via Vasto a Chiaia 32.

Gli fu riscontrata una ferita non penetrante in cavità guaribile in giorni 15.

Un doppio suicidio? — Ancora non è svelato il mistero sui due uomini, che, a detta dell'industriale Ugo Tino Rocca, si gettarono nel Tevere dal Ponte di Ferro a Castel S. Angelo.

Dagli indizi raccolti sembra si tratti di due amici certi Augusto Cardoni di Viterbo e Luigi Tamancino pure da Viterbo che sono stati arrestati per porto abusivo di rivoltella e rilasciati l'altra mattina in libertà provvisoria.

I due erano inseparabili ed erano squilibrati.

Continuano le indagini per diradare le tenebre di questo mistero.

Disgrazie. — Il carrettiere Pietro Oliverini, di a. 50, in via Malabarba, essendosi imbizzarrito e dato alla fuga il suo cavallo, cadde dal carro, riportando ferita con avulsione della falange del pollice sinistro, ferite alle gambe ed in altre parti del corpo.

A S. Antonio, 30 giorni.

— La lavandaia Anna Pellegrini, di a. 58, nella propria abitazione in via dei Chiavari 38, cadde dall'altezza di circa due metri.

Alla Consolazione le riscontrarono contusioni al naso, alla fronte ed ai polsi, per cui fu trattenuta in osservazionie.

Improvviso malore. — Il vetturino Luigi Giusti, di a. 46, transitando con la propria vettura per via XX Settembre, fu colpito da improvviso malore e stramazzò al suolo.

Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Un nuovo magnifico successo arrise ieri sera al *Mefistofele*, datosi dinanzi a un pubblico eletto e plaudente.

Nazareno De Angelis, protagonista efficacissimo, Manfredo Polverosi, il tenore dalla voce dolcissima e suggestiva, la signorina Bonaplata, una *Margherita* straordinaria, la signora Magana Lopez e gli altri furono calorosamente applauditi.

Grandi feste vennero anche tributate al m. Mancinelli, che diresse con l'usato valore.

— Oggi unica rappresentazione diurna a prezzi popolari dell'*Aida*, di cui saranno esecutori: Cecilia Gagliardi, Augusto Scampini, Luisa Garibaldi, Riccardo Stracciari e Giovanni Bardi.

Dirigerà il m. Mancinelli.

Quanto prima la *Saffo* di Pacini, protagonista Hariclée Darclée.

Valle. — Festeggiatissima ieri sera Dina Galli in *Friquet*.

— Oggi *La tartaruga* di giorno; *La Dame de chez Mascim* di sera.

Domani *Occupati d'Amelia* per lo spettacolo in onore di Stanis. Ciarli.

Nazionale. — Con largo favore di pubblico continuano le rappresentazioni della Compagnia di Carmen Mariani: pieno successo ebbe ieri il *Toreador*, che stasera si replica: di giorno *Poupée*.

Quirino. — Un pubblico assai numeroso assistè ieri sera alla prima rappresentazione dei *Pagliacci*. La popolarissima opera del m. Leoncavallo ebbe una interpretazione per ogni riguardo lodevole così da parte dell'orchestra che degli artisti. Tra questi ultimi specialmente si distinsero ed ebbero applausi calorosi la Cassandro, che rese la parte di *Nedda* con grande efficacia drammatica, e, il tenore Giovannelli-Gotti, che si affermò artista ottimo così per i mezzi vocali come per il pieno successo della scena.

Bene il Pavani, la Ballarin e lo Scarponi.

Ai *Pagliacci* seguì *Cavalleria rusticana*, che procurò i consueti applausi alla Rubini, allo Schipa ed al Pavani.

— Oggi due rappresentazioni: nella diurna *Pagliacci e Cavalleria*; nella serale *Cavalleria e Pagliacci*.

Apollo. — Anche ieri Luisa Borelli fu applaudita vivamente nella *Sâlome*.

— Oggi *I borghesi di Pontarcy* di giorno; *Sâlome* di sera.

Domani *Le marionette* e quanto prima l'attesa novità di Lavedan: *Il gusto del vizio*.

Adriano. — Leopoldo Fregoli ha riportato un nuovo, calorosissimo successo ieri sera.

— Oggi doppio spettacolo con un programma attraentissimo.

Manzoni. — Nei due spettacoli di oggi si replica *Sherlock Holmes*.

Vittorio Emanuele. — Per oggi si annunziano due repliche di *Un sogno di waltzer*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Aida*, ore 17.

Valle. — *La tartaruga*, ore 17.30; *La Dame di chez-Mascim*, ore 21.

Nazionale. — *Poupée*, ore 17.30; *Toreador*, ore 21.

Quirino. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 17.30 e 21.

Apollo. — *I borghesi di Pontarcy*, ore 17.30; *Sâlome*, ore 21.

Adriano. — Leopoldo Fregoli, ore 17.30 e 21.

Manzoni. — *Sherlock Holmes*, ore 17.30 e 21.

Vittorio Emanuele. — *Sogno di un waltzer*, ore 17,30 e 20.30.

Salone Margherita. — *Teatro di varietà*, ore 17.30 e 21.30.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. (Via Aniene, fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone, ore 16,45.

Ultime Notizie

Per i grani dalla Russia

L'Associazione Granaria di Napoli ha richiamato l'attenzione della Camera di Commercio Italo-Russa in Roma sulle difficoltà opposte dalla Turchia al trasporto dei grani e dei cereali da porti russi nei porti mediterranei.

La Camera di Commercio si è rivolta all'Ambasciatore Imperiale di Russia il quale con la sua ben nota cortesia ha subito telegrafato al suo collega a Costantinopoli.

Questi risponde che dietro sue istanze il Governo Ottomano ha accordato libero passaggio ai trasporti di grano diretti a porti neutri ed anche a porti italiani, salvo alcune eccezioni, in conformità della Dichiarazioni di Londra del 1909.

L'Ambasciatore Imperiale Russo in Costantinopoli ha telegrafato a Pietroburgo il testo completo della Nota di risposta del Governo Ottomano.

Il Governo Imperiale Russo probabilmente darà pubblicità a questa Nota molto importante per il commercio internazionale.

Il Presidente
della Camera di Commercio Italo-Russa
Emilio Maraini

All'Esposizione di Torino

La Mostra del francobollo

(S) **Torino** 14 — Al Palazzo della Società promotrice delle Belle Arti in via della Zecca si è inaugurata la Mostra del francobollo internazionale. Erano presenti il Prefetto on. comm. Vittorelli, il Sindaco on. Teofilo Rossi, il generale Carbone, il direttore delle poste, l'on. Danco, il comm. Bianchi, e molte altre autorità.

Ha preso per primo la parola l'on. Brunialti, vicepresidente della Mostra, che ha ringraziato le autorità intervenute; quindi il Prefetto a nome del Ministro ha dichiarato aperta la mostra. Il comm. Bianchi ha fatto una rapida storia del francobollo e a nome della Commissione esecutiva ha ringraziato le autorità e il Comitato della Mostra. Gli oratori sono stati tutti applauditi.

Ministero Interno.

Per i Comuni.

Su conforme parere del Consiglio di Stato è stato sciolto il Consiglio Comunale di Usana (Cagliari) e nominato Regio Commissario il rag. Silvio Aytano.

Pel Credito Comunale e Provinciale.

La Commissione Reale pel credito comunale e provinciale in seduta del 14 Ottobre sotto la presidenza del Consigliere di Stato comm. Scamuzzi, ha espresso parere sulle deliberazioni di Consiglio Comunale di Cattolica relative all'impianto dell'illuminazione pubblica e privata a gas acetilene e su quelle del Consiglio Comunale di Porto Maggiore relative alla gestione di un forno normale.

In sede di tutela si è poi occupato di alcune deliberazioni del Consiglio Comunale di Pisa.

Ministero Marina.

Il comando della r. Accademia navale con suo ordine del giorno in data 10 corrente ha nominato aspiranti i seguenti allievi della 3. classe di quella r. Accademia:

Melchiori Michelangelo, Cavallo Mario, De Pinedo Francesco, Normand Eugenio, Borgatto Paolo, Troili Leonello, Paulucci Umberto, Pierozzi Orazio, Cugia Umberto, Savio Carlo, Ferrucci Michele, Alessandri Carlo, Vason Francesco, Rogeri Gioacchino, Cordero Paolo, Fiastri Giorgio, Della Posta Augusto, Daviso Carlo.

Il Comitato talassografico

Oggi inizia i suoi lavori al Ministero della Marina sotto la presidenza del Ministro, il Regio Comitato Talassografico italiano. Esso fu istituito l'anno scorso allo scopo di provvedere allo studio del mare dal punto di vista fisico, chimico e biologico, nei riguardi della pesca, e della navigazione. Fanno parte di esso nomi illustri nella scienza.

INFORMAZIONI ESTERE

Il passaggio del grano attraverso i Dardanelli.

(S) **Pietroburgo,** 14. — L'*Agenzia* telegrafica di Pietroburgo ha da Costantinipoli:

L'Ambasciatore di Russia ha ricevuto la risposta alla nota russa: essa accorda libero passaggio alle navi neutre cariche di grano destinate ai porti neutri; ma il passaggio è proibito alle navi cariche di grano destinate ai porti di guerra italiani alle truppe italiane, alle autorità e ai fornitori italiani.

Il sequestro della posta austro—ungarica

(S) **Costantinopoli,** 14 — Le autorità di Smirne hanno sequestrato due sacchi di dispacci recati dal *Senegal* e destinati alla posta austro—ungarica.

I consoli francese ed austro—ungarico hanno protestato. Il *Senegal* è giunto all'entrata dei Dardanelli qualche minuto dopo il tramonto, ed ha dovuto attendere il giorno successivo per continuare il viaggio.

La questione del Marocco

Il combattimento di Zeluan smentito

(S) **Madrid** 14 (*Ufficiale*). E' priva di qualsiasi fondamento la notizia telegrafata da Orano e ritrasmessa a Parigi secondo la quale le truppe spagnuole sarebbero state sorprese e sconfitte presso Zeluan e la cabila dei Kebdana si preparerebbe a passare il Muluhya per non essere sottoposta all'influenza spagnuola.

Il negoziato congolese fra Francia e Germania

(S) **Parigi** 14— L'*Echo de Paris* afferma che durante una conferenza tenuta ieri Caillaux, De Selves e Lebrun hanno deliberato sui risultato della conferenza tra Cambon e Kiderlen Waechter circa i compensi al Congo. Le differenze fra le pretese tedesche e le offerte francesi sarebbero considerevoli. Kiderlen domanderebbe il medio Congo, ciò che taglierebbe il Congo francese in due parti. Nuove istruzioni verrebbero inviate a Cambon.

I ministri si riuniranno a Consiglio martedì prossimo per discutere le domande della Germania e fissare la data della riapertura della Camera, che probabilmente sarà stabilita per il 7 novembre.

Movimento monarchico in Portogallo

(S) **Oporto,** 14. — Il quartiere generale ha ricevuto ieri sera il seguente dispaccio da Vinhaes.

Le truppe si mantengono in osservazione. Alle 11 i monarchici erano a Bernard e a Sao Cao. A mezzogiorno furono visti a nord di Sao Vicente in direzione di Terrozzo. In seguito alle diserzioni avvenute nelle loro file e alle perdite delle armi il loro effettivo, secondo informazioni degne di fede, è ridotto a 425 uomini, dei quali meno della metà sono armati. Essi sono scoraggiati.

Secondo altre informazioni i cospiratori sono 800, di cui 200 soltanto armati di fucili di vecchio modello.

A Pinheiro Valho essi hanno nel fuggire precipitosamente abbandonarono materiale e munizioni. Parecchi monarchici si preparano ad imbarcarsi per l'America.

(S) **Parigi,** 14. — L'*Excelsior* riproduce un dispaccio da Lisbona da fonte inglese il quale annuncia che un sanguinoso combattimento è avvenuto alla frontiera portoghese tra repubblicani e realisti. Questi ultimi sono stati respinti dopo una lotta disperata ed avrebbero avuto numerosi morti e feriti.

***

(S) **Londra,** 14. — Il *Times* ha da buona fonte portoghese che gli ufficiali dell'esercito di terra sono malcontenti della sorveglianza esercitata su di essi dai marinai carbonari. Si attribuiscono le dimissioni del Ministro della guerra alla stessa causa e l'effetto di esse può essere grave per la Repubblica. Una parte dei repubblicani è scontenta delle operazioni esitanti contro il capitano Conceiro. Le persone moderate si ritengono offese dalla libertà accordata ai carbonari che operano arresti arbitrarii in tutto il paese.

(S) **Oporto,** 14. — Un dispaccio ufficiale della divisione militare di Villareal dice che i monarchici si sono accampati a Terrozo. Il Governo spagnuolo ha ordinato ai carabinieri di disarmarli.

La regione è tutta tranquilla; il morale delle truppe è eccellente.

(S) **Chaves,** 14 — Circa 300 realisti sono partiti da Terroso per Archadeges ed hanno proseguito il loro cammino dovendo passare la notte di oggi a Managuello.

Le truppe repubblicane non aanno modificato la loro posizione. un battaglione di cacciatori è arrivato qui con mitragliatrici.

Sono giunti pure sessanta lancieri per rinforzare la guarnigione di Chaves.

Una tempesta inperversa nella regione.

GERMANIA

(S) **Berlino,** 14. Il partito socialista ha organizzato a Berlino per martedì sera 68 riunioni di protesta contro il caro viveri.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo,** 14. — Nel bilancio di previsione pel 1912 le entrate ordinarie ammontano a 2.855.000.000 rubli, le spese ordinarie a 2.685.000.000 rubli.

Le entrate straordinarie ammontano a 120 milioni di rubli e le spese straordinarie a 289 milioni di rubli.

Le entrate e le spese totali si pareggiano in 2.975 milioni di rubli.

(S) **Pietroburgo,** 14 — Rilevando la buona situazione del bilancio del 1912, la *Novoje Vremia* e gli altri giornali constatano che il biilancio stesso riflette come in uno specchio i risultati lieti di due anni di buoni raccolti e quelli del rigido economia introdotta dal Governo.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 14 — I giornali annunciano come imminente il ritiro di Lutand dalla carica di Governatore generale dell'Algeria.

Al Ministero dell'interno si smentisce tale informazione e si smentisce pure la notizia che verrebbero affidate al Prefetto delle Bocche del Rodano le funzioni di Residente generale a Tunisi.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Societa' Veneziana. — Il *Caboto* proveniente da Calcutta e diretto a Venezia è arrivato giovedì a Massaua.

Lloyd Sabaudo. — Il *Principe di Udine* qui giunto proveniente da Buenos Aires e Santos, è partito venerdì da Barcellona per Genova.

Societa nazionale. — Il piroscafo *Ischia* da Hong-Kong è partito per Bombay.

Borse e Mercati

ROMA, 14 ottobre 1911

Mercato con pochi affari e con tendenza piuttosto debole.

Rendita italiana 3 3[4 cont. da 101.80 a 101.77 1[2.
Rendita id., fine mese da 101.80 a 101.77 ½.

Banca d'Italia 1409 a 1408 — Banca Commerciale da 801 a 798 — Credito Italiano 555 — Società Bancaria 100 — Banco di Roma da 100 a 109.75 — Istituto Fondiario 595. — Acqua Marcia 1940 — Gas di Roma 1188-1186 — Condotte 333 — Omnibus 214 — Immobiliari 282 — Beni Stabili 312 — Imprese Fondiarie 109.50 — Rendite Fondiarie 90 — Ansaldo 233-232 — Ferrière 137 — Metallurgica 104 — Montecatini 97 — Piombino 131 — Carburo 570 — Kerka 270 — Zuccheri 78 — Concimi 117.30 — Molini 104,50 — Risanamento 72.50.

CAMBI. — Parigi 101 075 — Londra 26.46 — Berlino 124.10.

Cambio dazio doganale 16 ottobre 101.05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 ottobre a tutto il 21, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 101.05.

BORSE ITALIANE — 14 ottobre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3,75 C.	101 60	101 60	101 75	101 75
Id. fine mese	101 75	101 80	101 70	— —
Id. 3½ %	101 67	101 55	101 65	101 75
A. B. d'Italia	1406 —	1407 —	1408 50	1408 —
» Commerc.	799 —	800 —	— —	— —
» Cred. Ital.	553 —	552 —	— —	— —
» B. Roma	109 50	110 —	— —	110 —
Mediterranee	408 50	408 —	— —	408 50
Meridionali	594 50	596 —	— —	597 —
Acc. Terni	1287 —	1291 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	362 —	361 —	— —	— —
Raffinerie	345 —	345 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	232 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	337 50	— —	— —
» Merid.	— —	352 —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	503 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	504 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 07	124 05	124 02½	124 20
» Francia	101 07	101 05	101 02½	101 05
» su Londra	25 45	25 45 5	25 43	25 44
» Svizzera	100 57	100 60	100 60	— —

Consolidati; Medio uff. del Regno — 13 8bre	con cedola	senza cedola	netto interesse
¾ % netto	101,74 52	99,87 02	100,67 21
½ % netto	101,58 75	99,83 75	100,58 90
½ % lordo	69,30 83	68,10 83	69.22 30

BORSE ESTERE

Parigi 14 ottobe	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 15	94 12	94 22
ITALIANA 3 %	non quot.	non quot.	100 65
turca	87 —	86 85	87 40
spagnuola	91 02	91 02	91 27
russa nuova	100 30	100 37	100 60
portoghese	65 40	65 20	— —
ungherese	— —	95 20	95 25
Egiziano 6 %	— —	102 40	102 25
Banca di Parigi	1700 —	1695 —	1702 —
Banca Ottomana	— —	664 —	666 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5490 —	— —
Lotti Turchi	— —	196 50	197 25
Ferrovie ital. Merid.	— —	589 —	590 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 18	25 19
su Madrid	9 20	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 14 ottobre	14	14
Cred. aust.	640 75	638 —
Rend. oro	115 05	115 25
« carta	91 40	91 40
Ungh. 4 %	90 75	90 35
Union. Bk	79 —	79 05
C.Londra	618 —	618 —
Lire Ital.	24 16 2	24 16 2
3.½ «	95 96	95 87

Londra 14 ottobre	14 apertura	14 chiusura
Consol.	77 ⅛	77 ⅛
Italiana	99 —	99 —
Turca	88 ½	87 ½
Russo 3'	— —	78 —
Spagna	89 ½	89 —
Giappon.	90 ½	90 ½
Egiziano	101 —	101 —
Argento	24 ¼	24 ¼

Berlino 14 ottobre	13	14
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	117 12	116 62
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 70	216 60
Camb. ital.	— —	80 50

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 1[2 %
Francia	3 1[2 %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	6 per %
Spagna	4 1[2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova 14 — ore 16,25

Rend. 3¼	101,73	Raffinerie	345.—	Elba	214,50
Id. 3½ %	101,57	Ind.Zucc.	283,50	Savona	267,—
B.Italia	1407,—	Eridania	670,—	Carburo	—,—
Commerc.	799,—	Zucc. N.	125,—	M.A.I.	201,—
Credit. I.	553,—	Id. Rom.	77.50	Semolerie	252,—
Bancaria	100,—	Lebaudy	—,—	Kerka	—,—
B. Roma	109,50	Terni	1289,—	Imprese	109,50
Merid.	596,50	Metallurg.	104,—	Ansaldo	232,50
Medit.	408,50	Ferriere	137,—	Fer. Voltri	240,—
Navig.	362,—	Officine	467,—	Italia	72,—
Valsecca	—,—	Tramway	—,—	Antimonio	—,—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 14 ore 24.

Francese 3 %	94,15	Metropolitain	—,—
Exterieur	— —	Rio Tinto	—,—
Russo 5 %	—,—	Thomson	—,—
Turco	—,—	De Beers	451.50
Bresil	—,—	Goldfields	112.50
Banque de Paris	—,—	East Rand	96.25
Credit Lyonnais	—,—	Sosnovice	—,—
Credit Foncier	—,—	Ferreira	—,—
Suez	—,—	Cambi: Argentino	—,—
Egyptien	—,—	» Brasiliano	—,—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE - Servizio Centrale II - Esercizio 1911-12.

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali.

10ª DECADE - DAL 1 AL 10 OTTOBRE 1911

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze	Approssimat. esercizio corr.	Definitivi esercizio prec.	Differenze
Chilometri in esercizio	13,428 (1)	13,437 (1)	— 9	23	23	—	1.065	1.065	—
Media	13,434	13,426	— 2	23	23	—	1.065	1.065	—
Viaggiatori	5,510,174 —	5,234,130 78	+ 276,043 22	6,368 —	5,340 87	+ 1,027 13	40,635 —	39,984 90	+ 650 10
Bagagli e cani	269,051 —	256,430 02	+ 13,520 98	303 —	258 79	+ 44 21	—	—	—
Merci a Gr. e Picc. V.A.	1,619,705 —	1,538,313 11	+ 81,391 89	2.171 —	1.819 77	+ 351 23	4,565 —	4,506 56	+ 58 44
Merci a Picc. Velocità	8,479,633 —	8,057,083 85	+ 422,549 15	7,118 —	5,964 75	+ 1,153 25	—	—	—
TOTALE	15,879,463 —	15,085,957 76	+ 793,505 24	15,960 —	13,384 18	+ 2,575 82	45,200 —	44,591 46	+ 708 54

PRODOTTI COMPLESSIVI DAL 1. LUGLIO AL 30 SETTEMBRE 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	59,210,852 —	57,622,790 22	+1548061 78	65,686 —	59.497 89	+ 6,188 98	604.604 —	590,672 63	+ 13,931 37
Bagagli e cani	2,642,876 —	2,573,257 05	+ 69,618 95	2,803 —	2,545 37	+ 257 42	—	—	—
Merci a G. e P. V. A.	13,478,430 —	13,101.955 98	+ 376,474 02	17,730 —	15,634 62	+ 2,095 15	85.756 —	82,875 86	+ 2,880 14
Merci a P. V.	69,133,990 —	67,256,118 29	+1,877,871 71	65,555 —	58,701 15	+ 6,853 60	—	—	—
TOTALE	144,466,148 —	140,594,124 54	+3,872,026 46	151,774 —	136,279 03	+ 15,394 15	690,360 —	673,548 49	+ 16,811 51

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE

Della decade — Approssimativi esercizio corr.: 1,182.56 — Definitivi esercizio preced.: 1.122.72 — Differenze: + 59.84.
Riassuntivo — » » » 10.753,77 — » » » 10.463.99 — » +289.78.

(1) Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75 — **II. CATEGORIA** — In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50 — **III. CATEGORIA** — In più di 25 cent. cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

INGRESSO LIBERO Una
CATACOMBE — di *S. Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 8 a dieciotto.
Id. *Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 a al tramonto
INGRESSO 50 CENTESIMI
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli 0,25 7,55 7,80 8,5 ... 16,25 ... 19,35 23,20
Pisa-Torino ... 8,15 12,50 18,5 ... 23,5
Pisa-Milano ... 8,15 12,55 18,5 ... 23,50
Foligno-Ancona ... 8,25 12,5 15,30 ...
Firenze-Milano ... 9,1 14,40 18,15 ... 20,45
Grosseto 8,55 8,4 12,55 18,5 18,... 21,— 23,50
Tivoli-Avezzano 6,5 7,44 18. 17,... 19,...
Tivoli 9,45
Civitavecchia 6,10 16,30 18,25
Frascati 6,... 9,05 12,10 15. 17,05 19.— 20 25
Velletri-Terracina 6,5 12,35 17,30
Velletri ... 12,35 17,30 21,10 ...
Fiumicino ... 8,45 10,15 18,25
Mandela-Subiaco *7,4 13,— 17,25

* Il treno delle ... Foligno-Ancona è feriale.
° Da Trastevere.
Ladispoli 6.55 — 7.23 — 7.50 — 10.15 fest. 12.55 — 14.55 — fest. ... — 18.25.

ARRIVI dalle linee di

Napoli 6,15 7,40 10,— ... 11,25 16
... 17,50 10,25 16,25 23
Milano-Pisa 7.— 8,45 9,30 16,20 19,15 21,50 23
7. 8,45 9,30 16,20 19,15 21,50 23
Ancona-Foligno 6,12 7,10 10,25 ... 14,35 20,10
Milano-Firenze 0,12 6,50 9,— 13,10 ... 18,50 22,10
Grosseto ... 8,45 9,30 16,20 19,15 21,50
Avezzano-Tivoli 6,5 ... 8,35 9,55 15,40 20,8
Tivoli 7,25 10,40 ... 22,10
Civitavecchia 7,55 13,5 18,35
Frascati 7,5 8,... 10,35 15,— 18,15 19,30 20,3
Terracina Velletri ... 9,25 15,15 20,45
Velletri 8,... 9,25 15,15 20,45
Fiumicino 8,55 16,20 20,54 21,50
Subiaco-Mandela 8,55* 15,40 ...

Il treno delle ... Ancona Foligno è feriale
° Da Trastevere

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 8,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 5,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	...	6,20	9,35	11,30	15,—	18,20	
Bagni	a.	6,2...	7,5	10,18	12,49	15,52	19,12	
Villa Adr.	a.	—	7,1...	10,29	13,1	16,3	19,2...	
Tivoli	a.	—	7,35	10,45	13,15	16,19	19,40	
Tivoli	p.	5,45	7,56	11,20	16,48	17,36	20,1...	
Villa Adr.	p.	...	8,9	11,36	17,1	17,51	20,28	
Bagni	p.	6,23	8,22	12,8	17,17	18,15	...,35	
Roma	a.	7,36	9,5	13,20	18,—	19,27	21,35	

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Camera grande con due finestre, luce elettrica, esposizione levante, affittasi in via dell'Arenatto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia, con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 116...

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 46, scala B, int. 12. 723

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio. Via Cavour N. ... Rivolgersi ivi. 55

Occorre un abile operaio che conosca perfettamente tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia per profumerie e confetterie in una fabbrica italiana di San Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai Sigg. Marelli e C. Caixa postal 3... - S. Paulo - Brasile. 11...

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 33. Fermo posta. 880

Di canto, pianoforte, mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli ... Bianca Colonna, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione: per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1167

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I. N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 259. 1178

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta 947

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali dalle 5 in poi cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministraz. del « Popolo Romano ».

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 335, Roma.

Professore liceo-ginnasio, migliori requisiti didattici, più tedesco in eguale istituto accetterebbe posto precettore au pair, distinta famiglia romana. Scrivere Prof. Perugia Via Napoleone III, 8, Roma. 124

Signorina stenografa e dattilografa, con lunga pratica tecnica cerca occuparsi presso seria amministrazione. Rivolgere offerte presso Adele De Mauro, via dell'Anima 30, presso Meucci. 122

D'AFFITTARSI

Affittansi presso buona famiglia, via dei Greci 36, piano 2.o scala di fronte, camera decentemente mobiliata. Prezzo modicissimo. 1195

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 48, scala B, int. 12. 1145

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA INGRESSO LIBERO

MUSEI — *Astronomico*, v. Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino di Scultura, Bronzi, Etrusco, Gabinetto Numismatico, Protomoteca e Pinacoteca*. p. del Campidoglio, dalle 10 alle tredici.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 9 1/2 alle 12.
Id *Nazionale* piazza delle Terme 15, dalle 10 alle 13
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v Arco Scuro), dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 12
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Tassiano*, Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 12.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *d'Arte Antica e delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. *d'Arte moderna*, pal. Esposizio. e v. Nazionale dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 12.
FORO ROMANO, dalle 10 a tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, p. S Teodoro 16, dalle 10 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 12
TERME DI CARACALLA, p. S. Sebastiano, dalle 9 al tram.
Id. *di Tito*, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE — *S. Agnese* v. Nomentana, dalle 9 alle 11.30.
Id. *S. Sebastiano* dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEL QUIRINALE, dalle 13 alle 16, durante la residenza delle LL. MM. il palazzo non sempre è visibile. Il permesso per visitarlo si rilascia dal Min. della R. Casa in v. XX Settembre 30, dalle 10 alle 11 ½.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1091

D'AFFITTARSI

Appartamento signorile in Via Cavour 57, esposto a mezzogiorno, al secondo piano, di dodici vani, camera da bagno e luce elettrica. 1910

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna